Fondazione Musei Civici di Venezia

_

Programma Programme 2015



La programmazione della Fondazione Musei Civici di Venezia per il 2015 dà assoluta centralità alla produzione culturale nel campo della ricerca e della catalogazione, del restauro delle opere mobili e del restyling di sedi museali. La riapertura del Museo del Vetro ampliato e completamente ridisegnato e la realizzazione del progetto Sublime Canova al Museo Correr. con l'accorpamento e il restyling espositivo delle opere del grande scultore di proprietà del Museo, costituiscono due momenti straordinariamente importanti per la Città e per la Fondazione, coerenti con la strategia generale avviata in questi ultimi anni. Da Ca' Pesaro a Palazzo Mocenigo, dallo stesso Museo Correr – con i restauri di Palazzo Reale – agli interventi a Palazzo Ducale (climatizzazione, restauri ecc.) la Fondazione ha sempre ritenuto prioritario innovare i servizi, i percorsi museografici, per garantire un livello internazionale delle sedi museali. Sublime Canova è realizzata grazie al mecenatismo di due Comitati privati, Venice International Foundation -American Friends of Venice Foundation e Comité Français pour la Sauvegarde de Venise, quest'ultimo impegnato nel 2015 anche nel restauro del Salotto di Re Umberto in Palazzo Reale all'interno del Museo Correr: una conferma delle importanti sinergie e collaborazioni che la Fondazione sta stringendo con Istituzioni pubbliche e Fondazioni, ma anche con tanti soggetti privati, partner a tutti gli effetti delle diverse iniziative culturali. Novità importante è anche l'avvio della Collana dei Cataloghi Generali delle collezioni permanenti, opera in volumi tematici che richiederà anni di elaborazione ma fondamentale, sia per ragioni culturali e di dialogo con le maggiori realtà museali del mondo, sia per un controllo quantitativo e qualitativo dell'immenso patrimonio di proprietà del Comune di Venezia. L'attività di ricerca – come negli anni passati - dà poi origine a esposizioni temporanee di alto profilo, per i contenuti scientifici e per la qualità dei prestiti ottenuti. Vanto della Fondazione è stata la possibilità di presentare, fin dal 2011, temi della storia dell'arte ancora inesplorati in Italia: proposte che hanno trovato partner in alcuni dei maggiori musei d'Europa e America ma anche in altrettanto preziosi soggetti produttori, che con varie formule sostengono la Fondazione nella realizzazione delle mostre, permettendole di rivolgere sempre maggiore attenzione alle collezioni permanenti. Straordinaria è la possibilità di realizzare per la prima volta in Italia una mostra di grande spessore e novità su Henri Rousseau, o di esporre un centinaio d'opere della Nuova Oggettività tedesca con uno studio approfondito del ruolo di denuncia sociale assunto dalla pittura durante la Repubblica di Weimar; o ancora di dedicare un omaggio a Cy Twombly a pochi anni dalla sua scomparsa e, nel contempo, comporre un affresco mai tentato dell'arte di un veneziano eccellente del XVI secolo come Andrea Schiavone. Infine grande attenzione quest'anno all'arte contemporanea e ai giovani artisti con le tante iniziative di MUVE Contemporaneo, la rassegna creata per dialogare con la Biennale di arti figurative.

Walter Hartsarich

Presidente Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli

Direttore Fondazione Musei Civici di Venezia

The Fondazione Musei Civici di Venezia's programme for 2015 places cultural production in the areas of research and cataloguing right at the centre of its attention, together with the restoration of artworks and the restyling of the museum venues. The reopening of the enlarged and completely redesigned Museo del Vetro, and the realisation of the Sublime Canova project at the Museo Correr. with the grouping of the works by the great sculptor in the museum and their presentation in a new layout, constitute two extremely important moments for the city and for the Fondazione, in line with the general strategy launched in recent vears, From Ca' Pesaro to Palazzo Mocenigo and from the Museo Correr – with the restorations in the Palazzo Reale – to the interventions in the Doge's Palace (air conditioning, restorations, etc.), the Fondazione has always maintained as its priority the introduction of innovation in services and layout of exhibits to attune the museums to their international status. Sublime Canova has been realised thanks to the patronage of two private committees, the Venice International Foundation - American Friends of Venice Foundation and the Comité Français pour la Sauvegarde de Venise, with the latter also being involved in 2015 in the restoration of the *Drawing room of King Umberto* in the Palazzo Reale within the Museo Correr: a confirmation of the important synergies and collaborations the Fondazione is arranging with public institutions and foundations and with many private bodies, all of them partners in the different cultural initiatives. An important new feature is the launch of the Collection of General Catalogues of the permanent holdings, a work by thematic volume that will be years in the making but which is fundamental, both for cultural reasons, for ensuring a dialogue with major museums around the world, and for a quantitative and qualitative verification of the immense heritage in the hands of the Comune di Venezia. As in past years, research has led to temporary, high-profile exhibitions that stand out for their academic content and the quality of the loans acquired. The Fondazione is extremely proud that since 2011, it has been able to present aspects of the history of art as yet unexplored in Italy: exhibitions that have included some of the leading museums of Europe and America as their partners. and some major producers who support the Fondazione in the organisation of exhibitions in various ways, enabling it to pay increasing attention to the permanent collections. Examples are the extraordinary opportunity of dedicating a major and innovative exhibition, the first in Italy, to Henri Rousseau, and the display of about 100 works from the New German Objectivity movement, with a careful study of how are painting was used to expose critical aspects of society during the Weimar Republic. Others include the tribute to Cy Twombly a few years after his death, and the reconstruction of the œuvre of a fine Venetian artist of the 16th century, Andrea Schiavone. And finally, much attention has been paid this year to contemporary art and to young artists with the many initiatives of MUVE Contemporaneo, the programme created to hold a dialogue with the Biennale of Figurative Arts.

Walter Hartsarich

President, Fondazione Musei Civici di Venezia

Gabriella Belli

Director, Fondazione Musei Civici di Venezia

	Grandi mostre 2015	
80	Henri Rousseau. Il candore arcaico	Palazzo Ducale
18	Nuova Oggettività. Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar 1919-	1933 Museo Corre
22	Cy Twombly. Paradise	Ca' Pesare
26	Proportio. Omaggio a Luca Pacioli	Palazzo Fortun
	Mostre e attività 2015	
32	Jenny Holzer. War Paintings	Museo Corre
36	Sublime Canova. Nuovo allestimento	Museo Corre
40	L'impero della moda 1795-1815	Museo Corre
42	Andrea Schiavone. La sublime macchia tra Tiziano e Tintoretto	Museo Corre
46	La Chiesetta del Doge. Nuovo itinerario a Palazzo Ducale	Palazzo Ducale
48	Acqua e cibo a Venezia. Storie della Laguna e della Città	Palazzo Ducale
50	Mostri a Venezia. Le grandi navi fotografate da Gianni Berengo Gardin	Palazzo Ducale
52	Henriette Fortuny. Una musa silente	Palazzo Fortun
56	Romaine Brooks	Palazzo Fortun
58	Sarah Moon / Mariano Fortuny. Specchi reali delle apparenze	Palazzo Fortun
60	Candida Höfer. Les Bourgeois de Calais à Venise	Ca' Pesare
62	Vola alta, parola. I libri d'artista delle edizioni Colophon	Ca' Pesare
63	Il filo conduttore. Federica Marangoni	Ca' Pesare
64	Cagnaccio di San Pietro. Il richiamo della Nuova Oggettività	Ca' Pesare
66	" ma un'estensione". Gastini, Icaro, Mattiacci, Spagnulo	Ca' Pesare
70	Flavio Favelli	Ca' Pesare
72	Musica ad Arte. Corrado Levi, performer	Ca' Rezzonico
74	I Pisani moretta. Storia e collezionismo	Ca' Rezzonico
76	Geminiano Cozzi e le sue porcellane	Ca' Rezzonico
78	Miniartextil. Gea	Palazzo Mocenigo
79	The Rape of Venice. Andrea Morucchio	Palazzo Mocenigo
80	Una grande storia. Il vetro di Murano	Museo del Vetro
84	Luciano Vistosi. Scultore	Museo del Vetro
86	EGE. European Glass Experience	Museo del Vetro
88	A.Ve.M. Arte Vetraria Muranese	Museo del Vetro
90	Leslie Hirst. II filo dei messaggi	Museo del Merletto
92	Un merletto per Venezia	Museo del Merletto
94	I Dogon. Tra terra e cielo Mus	eo di Storia Natural
95	Abissi. Città di Venezia 2015	eo di Storia Natural
96	Museo di Storia Naturale. Attività 2015	
98	Attività didattica e di formazione	
102	MUVE Friend Card. L'amicizia sostiene i musei	
103	MUVE Exclusive. Visite esclusive	
101	Uffici e servizi	

Fondazione Musei Civici di Venezia

Grandi mostre Major exhibitions 2015

_





Grandi mostre

Con la collaborazione speciale di Musée d'Orsay, Parigi Musée de l'Orangerie, Parigi

Il candore arcaico

Con il patrocinio di

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna

Prodotta da **24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE**

Commissari

Gabriella Belli e Guy Cogeval

A cura di

Laurence des Cars e Claire Bernardi

Con la collaborazione di

Elisabetta Barisoni

Progetto di allestimento

Daniela Ferretti

Henri Rousseau Palazzo Ducale Appartamento del Doge Venezia

_

6 marzo 5 luglio 2015

Personalità centrale della cultura figurativa tra la fine del XIX secolo e il rivoluzionario periodo delle avanguardie, Henri Rousseau (Laval, 1844 - Parigi, 1910), famoso per le atmosfere oniriche, le foreste e i paesaggi incantati, sfugge da sempre a qualsivoglia catalogazione. Inutile etichettare il suo lavoro: il modo stesso in cui il pittore è stato interpretato, il più delle volte. è stato frutto di una serie di malintesi; eppure la forza della sua pittura, snobbata dai critici ma apprezzata dagli artisti, è espressione di un fenomeno che non ha paragoni nel campo dell'arte tra Otto e Novecento.

A Rousseau, detto il Doganiere. la Fondazione Musei Civici di Venezia, con la collaborazione scientifica e i prestiti eccezionali dei Musées d'Orsav e de l'Orangerie di Parigi e il patrocinio della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, dedica una straordinaria mostra, prodotta da 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE, con oltre cento opere provenienti dalle più importanti istituzioni internazionali (quaranta capolavori dell'artista e sessanta opere di confronto). ospitata nell'Appartamento del Doge a Palazzo Ducale.

A central figure in figurative art between the end of the 19th century and the revolutionary period of the avant-garde movements, and famous for his dreamlike atmospheres, forests and enchanted landscapes, Henri Rousseau (Laval. 1844 - Paris. 1910), has always been impossible to pigeonhole. It is pointless to label his work: even the way the painter has been interpreted has most often been the result of a series of misunderstandings; and yet the force of his painting, snubbed by critics but appreciated by artists, is the expression of a phenomenon that has no comparison in art between the 19th and 20th century.

With the scientific collaboration and the important loans of the Musée d'Orsay and of l'Orangerie in Paris and under the patronage of the Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, the Fondazione Musei Civici di Venezia is dedicating an extraordinary exhibition to Rousseau, known also as Le Douanier. Produced by 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE, the exhibition will boast over 100 works from leading international institutions (40 masterpieces by Rousseau himself and 60 works for the purposes of comparison). and will be held in the Doge's Apartment in the Doge's Palace.



Henri Rousseau

Pescatori con la lenza, 1908-1909 Olio su tela, 46 x 55 cm Musée de l'Orangerie, Parigi Collection Jean Walter et Paul Guillaume @ RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Hervé Lewandowski

Henri Rousseau

Nozze in campagna, 1905 circa Olio su tela, 163 x 114 cm Musée de l'Orangerie, Parigi Collection Jean Walter et Paul Guillaume © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Hervé Lewandowski

Il progetto, nato da un'idea di Gabriella Belli e Guy Cogeval commissari dell'esposizione, condiviso e sviluppato con la collaborazione di Laurence des Cars e Claire Bernardi, non vuole of Laurence des Cars and Claire essere l'ennesima celebrazione della naïveté del pittore francese, latest in a long line celebrating ma piuttosto la presentazione di un lungo percorso di studi iniziato più di tre anni fa. Una ricerca che ha messo nella giusta more than three years ago. This luce critica e storiografica l'opera research has given Rousseau's di Rousseau, figura di riferimento per i grandi protagonisti delle avanguardie storiche, per intellettuali come Apollinaire e Jarry, per grandi collezionisti come Wilhelm Uhde, ma anche per tanti pittori che precedettero Jarry, for great collectors like e superarono le avventure del cubismo e del futurismo: da Cézanne a Gauguin, da Redon a Seurat, da Marc a Klee, da Morandi a Carrà, da Frida Kahlo a Diego Rivera, per non dire di Kandinsky e Picasso.

The project, arising from an idea by Gabriella Belli and Guy Cogeval, the exhibition's commissioners, and shared and developed with the collaboration Bernardi, aims not to be the the French painter's naïveté but rather the presentation of a long series of studies started oeuvre the right critical and historical weight: the artist was a point of reference for the great exponents of the historical avant-garde movements, for intellectuals like Apollinaire and Wilhelm Uhde, and for many painters who preceded and went beyond the Cubist and Fururist seasons. Artists such as Cézanne and Gauguin, Redon and Seurat, Marc, Klee, Morandi, Carrà, Frida Kahlo and Diego Rivera, not to mention Kandinsky and Picasso.



Henri Rousseau

L'incantatrice di serpenti, 1907 Olio su tela, 167 x 189.5 cm Musée d'Orsay, Parigi © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Hervé Lewandowski

Henri Rousseau

Ritratto di Madame M., 1895-1897 Olio su tela, 198 x 114,5 cm Musée d'Orsay, Parigi © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Hervé Lewandowski



Henri Rousseau

Il biroccino di papà Junier, 1908 Olio su tela, 97 x 129 cm Musée de l'Orangerie, Parigi Collection Jean Walter et Paul Guillaume @ RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Franck Raux Tutti artisti presenti in mostra con opere che dialogano coerentemente con quelle dipinte dal Doganiere nella sua breve ma intensa stagione creativa, tra il 1884 e il 1910. Accanto a essi, una scelta mirata di lavori esemplari di antichi maestri – da Liberale da Verona al Maestro della Fruttiera Lombarda, da Frans Post a Francisco Goya – per indagare, con un taglio critico assolutamente nuovo, quell'ispirazione all'arcaismo che nel corso dei secoli corre parallela al classicismo e della quale l'opera di Rousseau sembra essere lo spartiacque tra Otto e Novecento.

All these artists will be present in the show with works that fit in coherently with those painted by Le Douanier in his brief but intense creative season between 1884 and 1910. Alongside these artists, the exhibition will present a careful selection of Old Masters – including Liberale da Verona, the Maestro della Fruttiera Lombarda, Frans Post and Francisco Goya – to offer a wholly new critical investigation into that inspiration stimulated by archaism which over the centuries has run hand in hand with classicism and of which Rousseau's œuvre seems to mark the watershed between 19th and 20th century.

Henri Rousseau

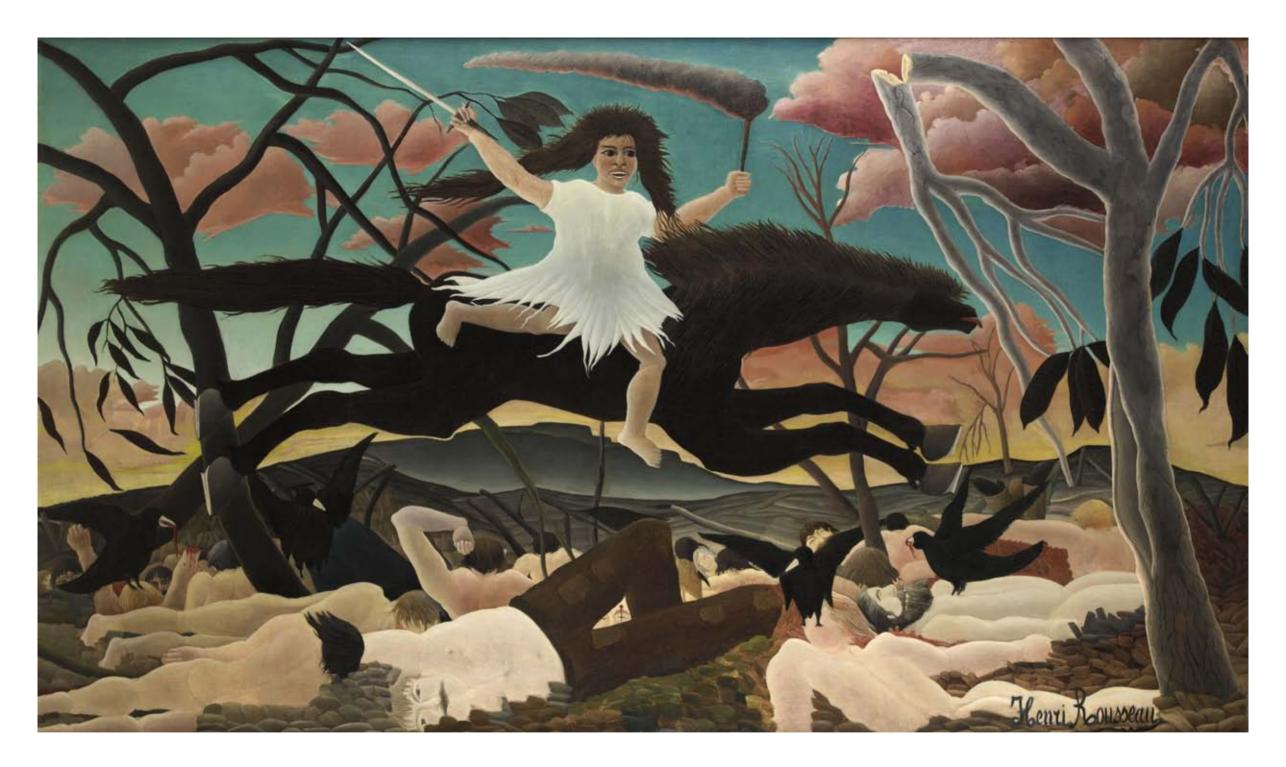
Still Life, 1910 Olio su tela, 38 x 46 cm Collezione privata, Svizzera

Un evento mai realizzato prima d'ora in Italia, che attraverso una vivace seguenza di sezioni tematiche consente di ammirare alcuni dei più celebri capolavori del pittore francese, come l'Autoritratto (1889-90) che l'artista considerava il primo "ritratto-paesaggio" della storia dell'arte, Il cortile (1896-98) acquistato personalmente da Kandinsky ed esposto nella prima mostra del Blaue Reiter a Monaco, La Guerra - La cavalcata della Discordia (1894), dipinta da Rousseau con quello sguardo innocente che Ardengo Soffici, suo grande estimatore, definiva ricco di "ingenuità da bambino".

Such an event has never before been held in Italy. Through a lively sequence of thematic sections, the exhibition will make it possible to admire some of the French painter's most famous masterpieces, including the Self-portrait (1889-90) the artist considered the first "portraitlandscape" in the history of art. The Poultry Yard (1896-98), bought by Kandinsky and exhibited in the first Blaue Reiter show in Munich, and War - The Ride of Discord (1894), painted by Rousseau with that innocent eve that Ardengo Soffici, a firm supporter, defined as being full of "child-like ingenuousness".







Henri Rousseau La Guerra – La cavalcata della Discordia, 1894 circa Olio su tela, 114,5 x 195 cm Musée d'Orsay, Parigi © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Tony Querrec

15



Un "candore arcaico" che emerge anche nelle opere dedicate alla natura selvaggia e nelle famosissime giungle, di cui ben sei sono in mostra – dalla bellissima *Incantatrice* di serpenti (1907) al Cavallo assalito da un giaguaro (1910) – come pure nei più bucolici paesaggi di campagna e di città. Ouindi. le nature morte e la serie sorprendente dei ritratti maschili e femminili (spesso di amici o familiari), che mostrano anche la capacità di Rousseau di cogliere la vita della piccola borghesia, protagonista della placida e apparentemente innocua periferia cittadina. e la forza identitaria di un artista assolutamente unico e originale.

An "archaic candour" also emerges in the paintings dedicated to wild nature and in his famous jungle scenes, of which no less than six will be on display – from the beautiful Snake Charmer (1907) to the Horse Attacked by a Jaguar (1910) - as well as in his most bucolic views of countryside and town. His still life and astonishing series of male and female portraits (often of friends or family members) reveal Rousseau's capacity for recording the life of the lower middle class, the protagonist of a peaceful and apparently innocuous suburban existence. and the characteristic force of a wholly unique and original artist.

Henri Rousseau

Parco con passanti, 1900-1910 circa Olio su tela, 46 x 55 cm Musée de l'Orangerie, Parigi Collection Jean Walter et Paul Guillaume © RMN–Grand Palais (Musée d'Orsay) / Hervé Lewandowski

Henri Rousseau

Bambina con bambola, 1904-1905 circa Olio su tela, 67 x 52 cm Musée de l'Orangerie, Parigi Collection Jean Walter et Paul Guillaume © RMN-Grand Palais (Musée d'Orsay) / Franck Raux





Grandi mostre

Organizzata da LACMA Los Angeles County Museum of Art

In collaborazione con
Fondazione Musei Civici di Venezia

Co-prodotta con
24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE

A cura di

Stephanie Barron

Con la collaborazione di **Gabriella Belli**

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

Nuova Oggettività

Arte in Germania al tempo della Repubblica di Weimar 1919-1933

Museo Correr Venezia

1 Maggio 30 Agosto 2015

A distanza di quasi trent'anni da alcune rare apparizioni in Italia dei protagonisti della cosiddetta Nuova Oggettività tedesca, la mostra propone al pubblico un tema centrale nella storia dell'arte del XX secolo in Germania: la denuncia delle tragiche condizioni della società civile dopo la drammatica sconfitta nella prima guerra mondiale e il rapido processo di modernizzazione e urbanizzazione.

Artisti del calibro di Otto Dix, Christian Schad, George Grosz, Max Beckmann, August Sander e molti altri, allontanandosi dalla soggettività esasperata e dalle distorsioni formali dell'espressionismo, scelsero il realismo, la precisione, la sobria oggettività per indagare le devastanti conseguenze del conflitto nella Germania del dopoguerra. Almost thirty years after the rare presentations of some of the exponents of German New Objectivity in Italy, this exhibition offers the public a central theme in the history of 20th-century art in Germany: the depiction of the difficult conditions of civil society in the wake of defeat in the First World War and the rapid process of modernisation and urbanisation.

The exhibition features key figures like Otto Dix, Christian Schad, George Grosz, Max Beckmann, August Sander and many others, who abandoned the exaggerated subjectivity and formal distortions of Expressionism in favour of realism, precision, sober objectiveness to investigate the devastating consequences of post war Germany.



August Sander
Manovale, 1928
Stampa su gelatina al bromuro
d'argento, 19,9 x 13,4 cm
© Die Photographische Sammlung /
SK Stiftung Kultur - August Sander
Archiv, Colonia, by SIAE 2015

Otto Dix

Ritratto dell'avvocato Hugo Simons, 1925 Olio e tempera su tavola, 100,3 x 70,3 cm Montreal Museum of Fine Arts © Otto Dix, by SIAE 2015

_ `

George Grosz

Scena di strada (Kurfürstendamm), 1925 Olio su tela, 81,3 × 61,3 cm Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid © George Grosz, by SIAE 2015 -Estate of George Grosz

Christian Schad

Autoritratto con modella, 1927 Olio su tavola, 76 x 61,5 cm Collezione privata, courtesy Tate Gallery, Londra © Bettina Schad, Archiv U. Nachlass & Christian Schad, by SIAE 2015

Sia in Italia che negli Stati Uniti (la mostra da ottobre sarà in seconda sede al Museo di Los Angeles) è questa dunque la prima rassegna che esplora le tendenze artistiche dominanti nella Repubblica di Weimar – fertile laboratorio culturale per la nascita e lo sviluppo di un nuovo realismo – facendo rivivere i temi della Nuova Oggettività e le conseguenze sociali, culturali ed economiche della modernità: dalla piaga della disoccupazione alla disperazione di molti strati sociali, dallo sviluppo dell'urbanizzazione ai progressi dell'industria e della tecnologia, con l'affermazione di nuove identità e libertà personali.

The Weimar Republic thrived as a laboratory for widespread cultural achievement and the emergence of a new realism. This is the first comprehensive show in Italy and the United States (from October, the exhibition will have its second venue at the Los Angeles County Museum of Art) to explore the themes that characterise the dominant artistic trends of the Weimar Republic, bringing to life the social, cultural and economic consequences of modernity: from the scourge of unemployment and the desperation of many levels of society, to the growth of urbanization, advances in industry and technology, and the emergence of new personal freedoms and identities.

Max Beckmann

Lido, 1924 Olio su tela, 72,4 x 90,5 cm Saint Louis Art Museum, Bequest of Morton D. May © Max Beckmann, by SIAE 2015

Curato da Stephanie Barron, senior curator del Dipartimento d'Arte Moderna al Los Angeles County Museum of Art, in collaborazione con Gabriella Belli. questo eccezionale evento che ha richiesto una preparazione pluriennale ed è accompagnato da un catalogo di alto valore scientifico – rispecchia le differenze e le peculiarità delle figure impegnate in questa nuova forma di realismo, in particolare mettendo a confronto due forme di espressione come la pittura e la fotografia. La mostra presenta circa 150 opere tra dipinti, fotografie, disegni e incisioni di oltre 40 artisti, i cui percorsi eterogenei sono essenziali per comprendere la modernità tedesca e raccontare gli anni turbolenti della Repubblica di Weimar.

Organised by Stephanie Barron, senior curator of Modern Art at the Los Angeles County Museum of Art. in association with Gabriella Belli, this exceptional event – which has required years of preparation and is accompanied by a catalogue of great academic significance - reflects the differences and individual aspects of the exponents of this new form of realism. Special attention is devoted to the juxtaposition of painting and photography. The exhibition presents approximately 150 works - paintings, photographs, drawings and prints – by over 40 artists, whose heterogeneous careers are essential to understand German modernism and the turbulent years of the Weimar Republic.









Grandi mostre MUVE Contemporaneo In collaborazione con **Cy Twombly Foundation**

Con il supporto di **Gagosian Gallery**

A cura di Julie Sylvester Philip Larratt-Smith

Coordinamento scientifico **Gabriella Belli**

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

Cy Twombly Paradise

Ca' Pesaro Galleria Internazionale d'Arte Moderna Venezia

6 Maggio 13 Settembre 2015

Tra i massimi maestri della contemporaneità, Cy Twombly (Lexington, Virginia, 1928 -Roma, 2011) torna a Venezia dove è stato presente alla Biennale per ben cinque volte, a partire dal lontano 1964 con un'importante mostra monografica curata da Julie Sylvester e Philip Larratt-Smith. La rassegna, resa possibile grazie al supporto della Cy Twombly Foundation di New York, approda a Ca' Pesaro come un cammeo prezioso: l'inedita testimonianza di un lavoro che si rigenera a ogni sua apparizione, in un continuum emozionale, e di un artista che non finisce di stupire "per la straordinaria intelligenza visiva e l'acuta sensibilità verso tutte le forme della bellezza, fisica, naturale e artistica", come scrive in catalogo Philip Larratt-Smith.

One of the greatest masters of contemporary art, Cy Twombly (Lexington, Virginia, 1928 - Rome, 2011) returns to Venice – where he has been present at the Biennale no less than five times. starting back in 1964 – with a major monographic exhibition curated by Julie Sylvester and Philip Larratt-Smith. The show, made possible thanks to the support of the Cy Twombly Foundation of New York, arrives at Ca' Pesaro like a precious cameo: the fresh witness of an approach that is regenerated every time it appears, in an emotional continuum, and of an artist who never ceases to astonish "for the extraordinary visual intelligence and acute sensitivity towards all forms of beauty - physical, natural and artistic", as Philip Larratt-Smith writes in the catalogue.



Cy TwomblyUntitled, 2000
Legno, gesso, acrilico, carta, metallo e punti metallici, 59 x 37,5 x 28 cm
© Cy Twombly Foundation

Cy Twombly

Untitled (Camino Real V), 2011 Acrilico su legno, 252,5 x 187,2 cm © Cy Twombly Foundation

Cy Twombly

Paesaggio, 1986 Olio e acrilico su legno, 175,7 x 128,1 cm © Cy Twombly Foundation

Cy Twombly

Untitled (Odalisca), 1988
Collage, acrilico, pittura murale,
pastello a cera e pennarello su carta,
220 x 150 cm
© Cy Twombly Foundation

Paradise è un percorso iniziatico che attraversa sessant'anni della produzione di Twombly pittore e scultore e della sua indefessa creatività, che ritrova a Venezia, in un contesto culturale che mantiene sempre altissima l'attenzione del pubblico verso i grandi maestri, una rinnovata capacità narrativa, con un'apertura a inattese incursioni nel mondo misterioso della vita, dei segni, delle parole e dell'immaginario.

Paradise is an initiatory exploration of 60 years of Twombly's production as painter and sculptor, and of his indefatigable creativity. In Venice, within a cultural context that always maintained the public's attention towards great masters, the exhibition offers a series of unexpected incursions into the mysterious world of life, signs, words and the imagination.



Panorama, 1955 Matita su carta, 55,8 x 76,5 cm © Cy Twombly Foundation

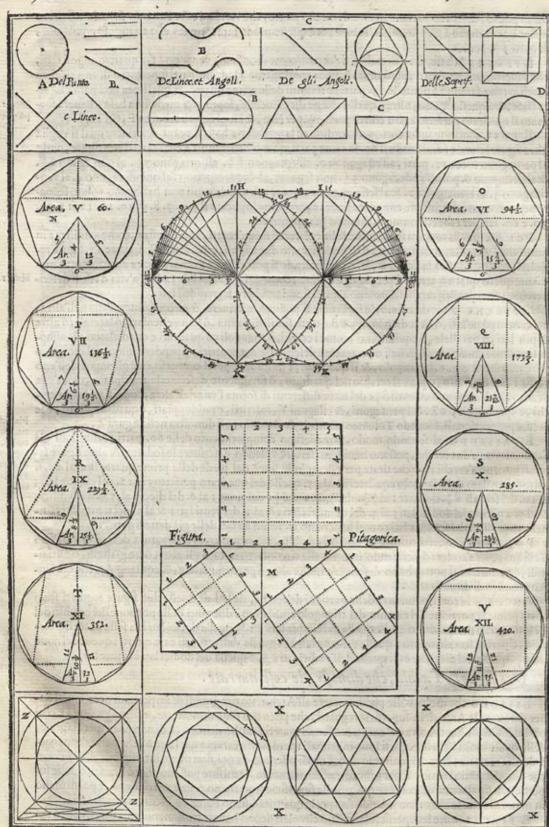
La sessualità esuberante, il richiamo a un passato arcadico in cui corpo e mente sono armoniosamente unificati, il ricorrere di parole, frasi, poesie, e soprattutto l'astrazione gestuale di Twombly che realizzò disegni al buio, dipinse con la mano sinistra, aumentò l'estensione del pennello fissandolo a lunghi bastoni, come strategia cosciente per dimenticare la sua formazione artistica e perdere il controllo del mezzo tecnico – sono solo alcuni dei temi ricorrenti della sua ricerca creativa, ripercorsa nelle sale monumentali e nel nuovo Spazio Dom Pérignon di Ca' Pesaro.

The exuberant sexuality, the reference to an Arcadian past in which body and mind are harmoniously unified, the recurrence of words, phrases, poetry and, above all, Twombly's gestural abstraction (he would draw in the dark, paint with his left hand, extend the length of his paintbrush by fixing it to a long stick, all part of a conscious strategy to forget his artistic training and lose control of the instruments used) are just some of the themes that recur in his creative work, and which are examined in the monumental rooms and the new Spazio Dom Pérignon of Ca' Pesaro.









Grandi mostre *MUVE Contemporaneo*

Co-prodotta con **Axel and May Vervoordt Foundation**

A cura di Daniela Ferretti Axel Vervoordt

Proportio

Omaggio a Luca Pacioli

Palazzo Fortuny Venezia

9 Maggio 22 Novembre 2015

La complessità dell'universo ha da sempre affascinato l'uomo. che è alla continua ricerca di svelare il mistero, il punto di origine e le leggi che stanno alla base della creazione e dell'esistenza stessa. Cosa hanno in comune la disposizione dei semi di girasole, gli ammassi delle galassie, una cattedrale gotica, le piramidi, i disegni di Leonardo, la serie di Fibonacci e il DNA umano? Un numero particolare, una proporzione geometrica scoperta dai pitagorici, definita da Euclide e chiamata "divina proporzione" in un trattato di Luca Pacioli, illustrato da Leonardo e stampato a Venezia nel 1509.

Il numero irrazionale 1,6180, rappresentato dalla lettera Φ dell'alfabeto greco, è il simbolo dell'armonia dell'universo. Natura, arte e scienza sono strettamente connesse. Le molteplici forme in cui Φ si manifesta evidenziano il profondo rapporto tra il mondo fisico, le creazioni artistiche e intellettuali e la bellezza dei numeri.

The complexity of the universe has always fascinated mankind, which has constantly sought to reveal its mysteries, the origins and laws underlying creation and existence itself. What is there in common between the arrangement of sunflower seeds. the conglomerations of galaxies, a Gothic cathedral, the pyramids, Leonardo da Vinci's drawings, the Fibonacci series and human DNA? A particular number, a geometric proportion discovered by the Pythagoreans, defined by Euclid and called "divine proportion" in a treatise by Luca Pacioli, illustrated by Leonardo and printed in Venice in 1509.

The irrational number, 1.6180, represented by the letter Φ of the Greek alphabet, is the symbol of the universe's harmony. Nature, art and science are closely tied. The multiple forms in which Φ manifests itself highlight the profound relationship between the physical world, artistic and intellectual creations and the beauty of numbers.



Marco TirelliSenza titolo, 2012
Tecnica mista su tela, 300 x 300 cm
Collezione dell'artista

Vincenzo Scamozzi

L'idea della architettura universale. Parte prima, libro primo (Venezia 1615), p. 32 FMCV - Biblioteca Mariano Fortuny Il "numero d'oro", in fondo, parla di noi stessi. La sua dimensione essenziale è evidente quando l'uomo si pone in rapporto al tutto o a parti di esso. Da queste premesse è nata l'idea della mostra, che completa il ciclo iniziato nel 2007 con *Artempo*, proseguito con *In-finitum* nel 2009 e *Tra* nel 2011.

The "golden number" in many ways says much about ourselves. Its essential dimension is evident when man places himself in relationship with all or parts of it. From this premise arose the idea for the exhibition, which rounds off the cycle started in 2007 with *Artempo*, and continued with *In-finitum* in 2009 and *Tra* in 2011.



Un'esposizione che attraversa i secoli e le diverse discipline grazie a un comitato scientifico internazionale composto da scienziati, filosofi, musicisti, architetti. storici e storici dell'arte, coordinato da Axel Vervoordt e Daniela Ferretti raccontando di quel valore universale che fu, fin dai tempi più antichi, il numero della proporzione divina (o sezione aurea), ovvero quell'unità di misura capace di donare a tutte le cose la loro dimensione armonica. Una sfida affascinante che coinvolge anche grandi artisti della scena internazionale contemporanea, invitati a riflettere e a realizzare opere specifiche sul tema della proporzione. Le loro opere, in dialogo con importanti capolavori di altre epoche, vanno a comporre una sinfonia visiva e percettiva capace di coinvolgere il visitatore in un'ampia riflessione sull'armonia e la bellezza universali.

This exhibition cuts across the centuries and different disciplines – thanks to an international academic committee formed of scientists. philosophers, musicians. architects, historians and art historians, co-ordinated by Axel Vervoordt and Daniela Ferretti exploring that universal value which since ancient times has been the number of divine proportion (or golden section); a unit of measurement able to give all things their inherent harmonious dimension. It has offered a fascinating challenge that has drawn in great artists from the international contemporary scene, invited to reflect upon and produce specific works on the theme of proportion. Their works. in dialogue with important masterpieces of other times, will go to form a visual and perceptive symphony capable of involving the visitor in a broad reflection about universal harmony and beauty.

Eduardo Chillida

Elogio de la luz XX, 1990 Alabastro, 81 x 20 x 60 cm Museo Chillida-Leku © Archives Famille Chillida, San Sebastián

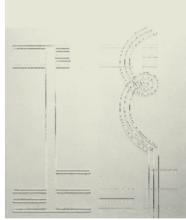
Fausto Melotti

Scultura n. 24, 1935 Gesso, ferro, 90 x 90 cm Museo del Novecento, Milano

Ellsworth Kelly

Red, Yellow, Blue, 1963 Olio su tela, 231 x 231 cm Fondation Marguerite et Aimé Maeght, Sant-Paul-de-Vence Cliché Claude Germain © Ellsworth Kelly







Fondazione Musei Civici di Venezia

_

Mostre e attività Exhibitions and activities 2015

_



Jenny Holzer War Paintings

Museo Correr Sala delle Quattro Porte Venezia

6 Maggio 22 Novembre 2015

In collaborazione con la Written Art Foundation di Francoforte. la Fondazione Musei Civici di Venezia promuove una mostra di dipinti dell'artista concettuale americana Jenny Holzer, evento collaterale della 56. Biennale di Venezia. Le opere esposte al Museo Correr sono selezionate tra i dipinti di guerra realizzati dall'artista nel corso di dieci anni, con un significativo mutamento di approccio rispetto ai LED luminosi per i quali Jenny Holzer è più conosciuta. La mostra. curata da Thomas Kellein, è accompagnata da un catalogo prodotto in collaborazione con l'artista.

Come punto di partenza l'esposizione si basa su documenti desecretati e altro materiale riservato del governo degli Stati Uniti riguardante la guerra globale al terrorismo seguita all'11 settembre 2001, come pure le operazioni militari USA in Afghanistan e in Iraq. I lavori della Holzer sono ricavati da appunti, mappe, comunicati, registrazioni di interrogatori, referti di autopsie e scritti autografi dei detenuti, pesantemente censurati prima di essere resi pubblici.

In cooperation with the Written Art Foundation of Frankfurt. Germany, the Fondazione Musei Civici di Venezia is pleased to announce an exhibition of paintings by the American conceptual artist Jenny Holzer. A collateral event of the 56th Venice Biennale, the Correr show will open on May 6, 2015 and remain on view through November 22, 2015. The works on exhibit at Museo Correr have been selected from a decade of the artist's war paintings. a significant departure from the LED installations for which Holzer is best known. Curated by Dr. Thomas Kellein, a special catalogue will be published in collaboration with the artist.

The exhibition takes as its starting point declassified and other sensitive U.S. government documents concerning the global War on Terror that followed the events of September 11, 2001, as well as the United States military operations in Afghanistan and Iraq. Holzer's paintings are drawn from memoranda, planning maps, diplomatic communiqués, interrogation records, autopsy reports, and the handwritten cri de cœur of detainees themselves - which prior to release to the public, the censor heavily redacted.



Jenny Holzer

Xenon for the Peggy Guggenheim, 2003 Light projection Palazzo Corner della Ca' Granda, Venezia

Testo: "Blur" da *Middle Earth* di Henri Cole, © 2003 dell'autore. Ripreso per concessione di Farrar,

Straus and Giroux, LLC.

© 2003 Jenny Holzer, member Artists
Rights Society (ARS), NY
Foto Attilio Maranzano

Jenny Holzer

Small Right Hand Down Blue White, 2009 Olio su lino, 83,8 x 64,8 cm Testo: documento del governo degli Stati Uniti © 2009 Jenny Holzer, member Artists Rights Society (ARS), NY

05917-1301861 TALES, Emend

--- 24

8147-03-CID259-61195

M

La trasformazione dei documenti in disarmanti quadri serigrafati e dipinti a olio su lino (in dimensioni moltiplicate rispetto agli originali) invita il visitatore sia a leggere che a guardare. Alcuni critici hanno paragonato i dipinti di Jenny Holzer alle prime opere di Andy Warhol della serie Death and Disaster (1960), come pure a quelle del suprematista russo Kazimir Malevich. all'espressionismo astratto. alla "scrittura di polvere" della calligrafia araba, e anche ai manifesti stradali anonimi con i quali ha iniziato la sua carriera, nella speranza che possano provocare una discussione attenta e un vivace dibattito pubblico.

Holzer ha spiegato così la sua decisione di iniziare a dipingere queste opere dieci anni fa, in un'intervista rilasciata a Stuart Jeffries del "Guardian": "Ho voluto metterci tempo e cura. Volevo che questo lavoro fosse un indicatore di sincerità e attenzione. Volevo che fosse

The transformation of documents into ravishing silk-screened and hand-painted oil on linen paintings (several times their original size) invites the visitor both to read and to look. Critics have compared Holzer's painted work to Andy Warhol's early 1960s Death and Disaster series. the works of Russian Suprematist Kazimir Malevich. Abstract Expressionism, the "dust writing" of Arabic calligraphy, and even the anonymous street posters that began Holzer's career with her hope they might provoke thoughtful discussion and lively public debate.

As Holzer explained her decision to begin painting a decade ago, in an interview with Stuart Jeffries of the *Guardian*: "I wanted to show time and care. I wanted it to be an indicator of sincerity and attention. I wanted it to be human". Adding that although she feels

Jenny Holzer

In (JIHAD) Time, 2014 Olio su lino, 147,3 x 111,8 cm Testo: documento del governo degli Stati Uniti © 2014 Jenny Holzer, member Artists Rights Society (ARS), NY

Jenny Holzer

Blue White, 2007
Olio su lino, 147,3 x 111,8 cm
Testo: documento del governo degli Stati Uniti
© 2007 Jenny Holzer, member Artists Rights Society (ARS), NY

umano". Aggiungendo che, anche se lei sente che "il materiale parla da sé... avere una situazione nella quale la tortura appare una cosa normale non è, credo, una cosa positiva".

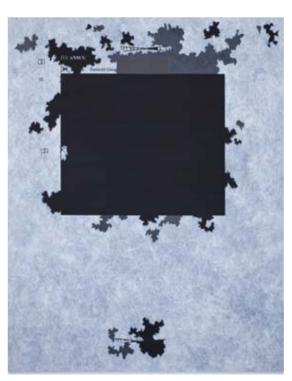
Il lavoro di Jenny Holzer è stato presentato per la prima volta a Venezia nell'ambito della partecipazione degli Stati Uniti alla 44. Biennale, nel 1990, dove è stato premiato con il Leone d'oro. In seguito si sono tenute cinque serate di proiezioni alla Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore nel 1999: e nel 2003 altre proiezioni sono state realizzate sulle facciate del Palazzo Corner e della Collezione Peggy Guggenheim sul Canal Grande. Tre Benches di Jenny Holzer fanno parte della raccolta permanente della Collezione Guggenheim, dove sono visibili in giardino. L'artista vive e lavora a New York.

"the material speaks for itself... having torture seemingly normalized is, I don't think, a positive thing."

Holzer's work was first shown in Venice as the official entry of the United States at the 44th Biennale, where it was awarded the Golden Lion. In addition to Holzer's participation in the 1990 Biennale, in 1999, five evenings of projections were presented at the Fondazione Giorgio Cini on the Isola di San Giorgio Maggiore: and in 2003. projections were realized on the Grand Canal facades of the Palazzo Corner and the Peggy Guggenheim Collection. Three of Holzer's Benches are part of the Peggy Guggenheim Museum's permanent collection. where they may be found in the garden. The artist lives and works in New York.







Jenny Holzer

Terrorist Group, 2013 Olio su lino, 203,2 x 157,5 cm Testo: documento del governo degli Stati Uniti © 2013 Jenny Holzer, member Artists Rights Society (ARS), NY



Collezione permanente

Con il supporto di

Venice International Foundation American Friends of Venice Foundation Comité Français pour la Sauvegarde de Venise A cura di **Andrea Bellieni**

Direzione scientifica Gabriella Belli

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

Sublime Canova

Nuovo allestimento

Museo Correr Appartamenti Reali Venezia

_

Luglio 2015

La straordinaria raccolta dedicata ad Antonio Canova (Possagno, 1757 - Venezia, 1822) – in assoluto il maggior scultore neoclassico e il primo artista moderno in una prospettiva addirittura sovraeuropea – rappresenta una delle fondamentali sezioni del Museo Correr.

Tra le opere che la compongono – marmi, gessi, bozzetti, dipinti a olio e a tempera, disegni di studio e "finiti", oltre a strumenti per modellare e scolpire, onorificenze e oggetti personali – vi sono alcuni capolavori indiscussi. Si tratta dei meravigliosi marmi giovanili di *Orfeo ed Euridice* e *Dedalo e Icaro*, del grande modello originale di *Paride*, della serie completa di lastre in gesso a bassorilievo con *La danza dei figli di Alcinoo e La morte di Priamo*.

The extraordinary collection dedicated to Antonio Canova (Possagno, 1757 - Venice, 1822), the most important neoclassical sculptor and first modern artist, represents one of the Museo Correr's fundamental sections and has a significance that is inter-continental in scope.

Among the works it contains marble and plaster sculptures, sketches, oil and tempera paintings, studio and "finished" drawings, together with tools for modelling and sculpting, honours and personal items – there are some perfect masterpieces, such as the marvellous sculptures he produced in his youth of Orpheus and Eurydice and Daedalus and Icarus, the large original model of Paris, and the complete series of plaster bas-relief panels showing The Dance of Alcinous's Sons and The Death of Priam.



Antonio Canova

La danza dei figli di Alcinoo (particolare), 1787-1792 circa Bassorilievo in gesso Museo Correr, Venezia

Antonio Canova

Orfeo ed Euridice, 1775 Sculture in pietra di Vicenza Museo Correr, Venezia

<



Antonio Canova Le tre Grazie, 1812 Disegno di studio a matita su carta Museo Correr, Venezia -Gabinetto Stampe e Disegni

Antonio Canova

Ercole saetta i figli, 1799 circa Modelletto in cera Museo Correr, Venezia La Fondazione Musei Civici di Venezia, in condivisione con le Soprintendenze veneziane, ha avviato un importante progetto di recupero e restyling intitolato "Sublime Canova" con lo scopo di dare unitarietà al corpus canoviano e nel contempo raccontare e far rivivere il particolarissimo rapporto che legò il geniale artista – l'ultimo della gloriosa Serenissima – alla città di Venezia.

Con questo intervento, prima fase del progetto pluriennale dedicato al "Grande Correr", le opere trovano una nuova presentazione ottimale che consente di ripercorrere idealmente il processo creativo ed esecutivo dell'artista: dall'idea all'opera finita, attraversando le fondamentali fasi del disegno, del bozzetto, del modellino e del modello in scala reale.

In collaboration with the Venetian Soprintendenze, the Fondazione Musei Civici di Venezia has embarked on an important revival and restyling project called "Sublime Canova", with the aim of giving a sense of unity to the corpus of the Canova collection and at the same time to recount and revive the special relationship between Canova – the last artist of the glorious Serenissima – and the city of Venice.

With this intervention, the first phase in a project lasting years dedicated to the "Grande Correr", the artist's works will gain by an optimal presentation making it possible in virtual manner to follow the creative and executive development of the sculptor: from the idea to the finished work, passing through the fundamental phases of drawing, sketch, model and full-scale model.



Antonio Canova Amorino alato, 1797 circa Gesso Museo Correr, Venezia

Antonio Canova *La sorpresa*, 1800 circa Olio su tela Museo Correr, Venezia

Essenziale per l'attuazione del progetto è il supporto di Venice Foundation e American Friends of Venice Foundation per il restauro delle opere e il loro riallestimento, nonché del Comité Français pour la Sauvegarde de Venise per il restauro degli storici ambienti neoclassici in cui le opere sono collocate. La nuova prospettiva espositiva coinvolge infatti cinque tra le più belle sale delle Procuratie Nuove (l'ex Palazzo Reale napoleonico) restituite a rinnovata, smagliante e luminosa veste neoclassica grazie al restauro integrale degli apparati decorativi (affreschi, stucchi, marmorini, tessuti ecc.) e degli arredi: cornice ideale per i capolavori del sommo Canova.

The support of the Venice Foundation and of the American Friends of Venice Foundation is essential for the restoration of the works and their presentation, together with that of the Comité Français pour la Sauvegarde de Venise for the restoration of the historic neoclassical spaces in which the works are placed. The new display fills five of the finest rooms in the Procuratie Nuove (the former Napoleonic Royal Palace), restored to a brilliant and luminous neoclassical appearance thanks to the total restoration of the decoration (frescoes, stuccoes, marble decorations, fabrics, etc.) and furnishings. These now provide the ideal setting for the great Canova.







L'impero della moda 1795-1815

Museo Correr Appartamenti Reali Venezia

5 Settembre 2015 10 Gennaio 2016

Attraverso una straordinaria collezione privata inglese di abiti e accessori originali, stampe e riviste d'epoca, la mostra racconta la nascita del moderno sistema della moda, tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, e le sue implicazioni storiche e sociali.

Nelle affascinanti sale del Museo Correr, progettate per Napoleone e abitate dagli Asburgo e dai Savoia, il percorso mostra la moda di quegli anni nella quotidianità e le trasformazioni sociali generate dallo sviluppo industriale e commerciale, conseguenza del nuovo ordine politico in Europa e nelle colonie. È in questo periodo che compaiono i primi "divini sarti", i parrucchieri più ricercati, negozi che assomigliano ai moderni multistore, sino all'avvento delle prime "fashion victim" capaci di qualsiasi rinuncia pur di accaparrarsi l'oggetto del desiderio indispensabile ad assicurare lo status di "femme à la mode".

Drawing on an extraordinary private British collection of original clothes and accessories, period prints and magazines, the exhibition describes the birth of the modern fashion system between the end of the 18th and the start of the 19th century, and illustrates its historical and social implications.

In the fascinating rooms of the Museo Correr planned for Napoleon and used by the Habsburg and then Savoy households, the exhibition reveals the fashion of those years in everyday settings and describes the social transformations generated by industrial and commercial development, and the consequence of the new political order in Europe and in the colonies. It was in this period that the first "divine tailors" appeared, the most sought-after hairdressers, shops resembling the modern multi-stores, together with the first "fashion victims" willing to make any sacrifice in order to get their hands on the indispensable object of their desires to ensure their status as "femme à la mode".



Fortunee Low / Fortune
Abito di batista di lino colore naturale, ricamato con fili di argento mi-fin, paillettes di argento puro, inserti di satin di seta pura avorio, orlato con tecnica di ricamo "sfilato", Francia, 1798

Isabelle sans socle / Isabelle Redingote in taffettà verde muschio con collo bordato di pizzo d'Alençon, Francia, 1812-1814 circa Scialle di cashmere color becco d'oca, India, 1808 circa

Museo Correr Venezia

3 Ottobre 2015 7 Febbraio 2016

Andrea Schiavone

La sublime macchia tra Tiziano e Tintoretto

Fin dagli esordi l'arte di Andrea Meldolla detto Schiavone (Zara, 1510-15 circa - Venezia, 1563) divise l'opinione pubblica veneziana per il suo clamoroso anticonformismo. Raffinatissimo disegnatore e prolifico incisore, fu apprezzato da Giorgio Vasari che nel 1540 gli commissionò una Battaglia tra Carlo V e il Barbarossa, donata poi a Ottaviano de' Medici. e che nelle Vite dichiarò di vedere incarnata in lui "una certa pratica che s'usa a Vinezia, di macchie o vero bozze, senza esser finita punto".

Ora la città celebra l'artista nella prima retrospettiva a lui dedicata esaminando, grazie a tanti prestiti internazionali e alle più recenti novità critiche. la produzione di Schiavone e i rapporti con i più riconosciuti artisti veneziani del tempo. La ricerca del Meldolla – che fu ammirato da Marco Boschini ed entusiasmò El Greco – fu solitaria, antiaccademica, per certi aspetti ribelle; ed è evidente il suo ruolo antesignano nella definizione di uno stile sintetico nuovo, di tocco e a tratti quasi "informale", capace di influenzare perfino Tiziano e Tintoretto.

Right from the outset, the art of Andrea Meldolla, better known as Schiavone (Zara, circa 1510-15 - Venice, 1563) divided Venetian public opinion for his evident nonconformity. A fine draughtsman and prolific etcher, he was appreciated by Giorgio Vasari, who in 1540 commissioned a Battle between Charles V and Barbarossa from him. subsequently given to Ottaviano de' Medici. In his Lives, Vasari declared that in Schiavone, he saw the embodiment of a "certain manner that is used in Venice, that is dashed off, or rather, sketched, without being in any respect finished".

Now the city celebrates the artist in the first retrospective to be ever dedicated to him, examining Schiavone's production thanks to many international loans and the latest critical studies, together with his relationship with the more well-known Venetian artists of the time. Schiavone's work, admired by Marco Boschini and which stimulated the enthusiasm of El Greco, was solitary, non-academic and in some ways rebellious; an evident feature is his role as precursor in the definition of a new synthetic style, with a sometimes almost "informal" touch, that was able to influence even Titian and Tintoretto.



Andrea Meldolla, detto Schiavone Apollo e Dafne, 1538 Olio su tavola, 30 x 32,4 cm Kunsthistorisches Museum, Vienna

Andrea Meldolla, detto Schiavone Nozze di Cupido e Psiche (particolare), 1549 Olio su tavola, 131 x 157 cm Metropolitan Museum of Art, New York

La mostra, con opere provenienti Making use of loans from some da alcuni dei principali musei in Europa – dal Kunsthistorisches Museum di Vienna al Louvre di Parigi, dalla National Gallery e dal du Louvre in Paris, and from British Museum di Londra alla Gemäldegalerie Alte Meister di Dresda – permette finalmente di riscoprire questo geniale artista nella sua indipendente grandezza, ma anche di apprezzare la diversificata attività che egli svolse nel campo but also to appreciate his della grafica, dell'incisione, del libro illustrato e delle arti applicate.

of Europe's leading museums - from the Kunsthistorisches Museum in Vienna to the Musée the National Gallery and British Museum of London to the Gemäldegalerie Alte Meister of Dresden – this exhibition will finally make it possible to rediscover this brilliant artist as an independent master. diversified activities in the fields of drawings, prints, illustrated books and the applied arts.



Diana e Atteone Olio su tela, 93 x 97 cm Kunsthistorisches Museum, Vienna

Jacopo Robusti detto il Tintoretto

Presentazione di Gesù al tempio con San Giovanni Battista Olio su tela, 86,2 x 118 cm Verona, Museo di Castelvecchio © Verona, Museo di Castelvecchio, Archivio fotografico (foto Umberto Tomba)

Andrea Meldolla, detto Schiavone

Sposalizio mistico di Santa Caterina Olio su tela, 95 x 118 cm Kunsthistorisches Museum, Vienna









Collezione permanente

In collaborazione con

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna / Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Venezia e dei Comuni della Gronda Lagunare / Comune di Venezia A cura di Camillo Tonini

La Chiesetta del Doge

Palazzo Ducale Venezia

Primavera 2015

Nuovo itinerario a Palazzo Ducale

Un nuovo affascinante itinerario storico-artistico all'interno di Palazzo Ducale si aggiunge ai percorsi che già oggi conducono a scoprire anime e funzioni diverse dell'edificio, palinsesto millenario d'arte, storia e potere. Fulcro della nuova proposta sono la Chiesetta e l'Antichiesetta del Doge, oggetto in questi anni di un attento restauro conservativo: luoghi suggestivi e di notevolissimo pregio per la qualità artistica e architettonica e l'interesse storico legato agli aspetti della devozione e della vita privata del Doge. Ambiente defilato, la Chiesetta fu sistemata a metà Cinquecento su progetto di Vincenzo Scamozzi che creò un sontuosissimo altare ornato di marmi preziosi ed elementi bronzei, ove fu collocata una Madonna con il Bambino e quattro angeli di Jacopo Sansovino e collaboratori. Nel Settecento furono invece realizzati gli splendidi affreschi di Jacopo Guarana e dei pittori Mengozzi Colonna. Decori e opere ora recuperati grazie alla collaborazione tra istituzioni e soggetti pubblici e privati, così come per l'Antichiesetta con gli affreschi, sempre del Guarana, e l'opera di Sebastiano Ricci. modello per uno dei mosaici dei portali della Basilica

di San Marco.

A new and fascinating arthistorical itinerary inside the Doge's Palace has been added to the various routes that already help visitors discover the different souls and functions of the building, a thousand-yearold palimpsest of art, history and power. The fulcrum of the new itinerary are the Doge's Chiesetta and Antichiesetta. object of careful restoration in recent years: charming spaces and of considerable artistic and architectural worth and of historical interest linked to the devotion and private life of the Doge. Sheltered room, the Chiesetta was renovated in the mid-16th century on the draft of Vincenzo Scamozzi, who created a sumptuous altar adorned with fine marble and bronze elements, where was situated a Madonna and Child with Four Angels by Jacopo Sansovino and assistants. In the 18th century splendid frescoes were made by Jacopo Guarana and painters Mengozzi Colonna. All the decorations and works are now restored thanks to the collaboration between institutions and public and private actors, as well as the Antichiesetta with ceiling paintings by Guarana, and the Sebastiano Ricci's work, the model for one of the mosaic in the portals of St Mark's Basilica.



Uno dei restauratori al lavoro Palazzo Ducale, Venezia

La Chiesetta del Doge, veduta d'insieme Palazzo Ducale, Venezia





Mostre temporanee

Con il patrocinio di **UNESCO**

Co-prodotta con **Fondazione di Venezia**

Con il supporto di

The Gladys Krieble Delmas Foundation, New York École Polytechnique Fédérale, Losanna IUAV. Venezia A cura di **Donatella Calabi**

Coordinamento scientifico **Gabriella Belli**

Acqua e cibo a Venezia Storie della Laguna e della Città

Palazzo Ducale Appartamento del Doge Venezia

28 Luglio 30 Novembre 2015

L'universo lagunare, anche nel campo del cibo, della nutrizione e delle produzioni agricole. rappresenta un unicum. Ospitata nell'Appartamento Dogale di Palazzo Ducale, in concomitanza con EXPO 2015 e il suo tema portante "Nutrire il Pianeta. Energia per la Vita", la mostra intende dare conto di come l'arcipelago lagunare sia sempre stato in grado di autoalimentarsi, distinguendosi come luogo di produzione e zona di transito di un circuito molto ampio di diffusione alimentare.

Articolata in sezioni, l'esposizione presenta carte storiche, incisioni, dipinti e opere letterarie, tra cui capolavori di straordinaria importanza, messi in rapporto narrativo con plastici, proiezioni e ricostruzioni in 3D. La complessa storia della relazione tra Laguna e Città non si esaurisce tuttavia nel percorso: il pubblico è invitato a esplorare anche le realtà di recupero e salvaguardia del territorio, le produzioni agricole. le tradizioni rurali che hanno saputo porre un'attenzione specifica al consumo agroalimentare e alle attività connesse all'acqua, inserite in itinerari diversi da quelli consolidati, per scoprire volti inediti di Venezia.

In terms of food, nutrition and agricultural production, the lagoon constitutes a unique setting. Hosted in the Doge's Apartment in the Doge's Palace at the same time as EXPO 2015 and bearing in mind its main theme, "Feeding the Planet. Energy for Life", the exhibition aims to show how the Lagoon's arcipelago has always been able to feed itself, standing out as a place for production and transit for an extremely wide circuit of foodstuffs.

Divided into sections, the exhibition will display historic maps, prints, paintings and literary works, including some masterpieces of extraordinary importance, presented alongside three-dimensional models, projections and reconstructions. The complex history of the relationship between Lagoon and City does not end with the exhibition, however; visitors are invited also to explore the recovery and safeguarding of the territory, the agricultural production and the rural traditions that focus on the consumption of foods and activities linked to water, in a series of itineraries that differ from the usual ones and offer a host of new views of Venice.



Giovanni Grevembroch

Acquaroli, 1753 Disegno a penna e acquerello su carta Biblioteca del Museo Correr, ms. Gradenigo Dolfin 49/4, c. 63 Fondazione Musei Civici di Venezia

Pietro Longhi (bottega) *Convito in casa Nani alla Giudecca*, 1755 Olio su tela, 130 x 97 cm Ca' Rezzonico, Fondazione Musei Civici di Venezia





Mostre temporanee MUVE Contemporaneo

Co-prodotta con Fondazione Forma per la Fotografia

A cura di Alessandra Mauro

Coordinamento scientifico Gabriella Belli

Mostri a Venezia

Le grandi navi fotografate da Gianni Berengo Gardin

Una mostra di grande impatto che intende far riflettere su questi mostri che quotidianamente minacciano Venezia, che con i loro "inchini" fanno tremare più volte al giorno i suoi preziosi monumenti, che con i loro volumi si impongono prepotentemente alla vista e quasi rubano la scena alle meraviglie della città. Intrusi da cui Venezia appare come un modellino, quasi una riproduzione di quelle rifatte a Las Vegas: un prodotto da consumare rapidamente, senza nemmeno scendere dalla nave. Le fotografie, esposte ora nel luogo simbolo della città, costituiscono un reportage duro, severo, rigoroso: testimonianza, ma soprattutto denuncia da parte di uno dei più grandi fotografi italiani, Gianni Berengo Gardin che ha vissuto a lungo a Venezia, città di suo padre. Un lavoro che equivale a una presa di posizione netta, che il fotografo sente come un dovere civile. Con un taglio giornalistico, le fotografie sono dirette, essenziali, senza artifici né forzature. In bianco e nero, per esaltare le linee, i dettagli, la sovrapposizione delle forme, e perché il colore non distragga dalla scioccante visione, non attenui la violenza dei fatti e restituisca il senso di un'impossibile relazione tra i "mostri" e la loro preda, Venezia.

A powerful exhibition intended to make one think about these monsters that daily threaten Venice, making the monuments tremble every time they "bow" as they pass before the city, and which as a result of their bulk loom over the palaces and almost steal the scene from the architectural marvels. From these intruders. Venice looks almost like a model. like one of the reproductions to be seen at Las Vegas: a product to be auickly consumed without even having to leave the ship. The photographs on show in the palace that is the symbol of the city constitute a hard-hitting, severe and precise report: the exhibition is a testimony but above all a condemnation by one of Italy's greatest photographers, Gianni Berengo Gardin, who lived for many years in Venice, his father's home town. The exhibition marks a clearly stated position, which the photographer feels as his civic duty to declare. Adopting a journalistic eye, the photographs are direct, essential, without artifice or exaggeration. They are in black and white to highlight the lines, the details, the overlay of forms, and to prevent colour from distracting from the shocking image or from softening the violence of the facts. the final aim being to give a sense of how a relationship between the "monsters" and their "prey" - Venice - is totally impossible.

Palazzo Ducale Venezia

19 Settembre **14 Dicembre 2015**



Gianni Berengo Gardin

Una grande nave. vista da via Garibaldi. mentre passa davanti alla Riva dei Sette Martiri, dopo aver lasciato il Bacino di San Marco. Venezia, aprile 2013 © Gianni Berengo Gardin - Courtesy Fondazione Forma per la Fotografia

Gianni Berengo Gardin

LA MSC Divina, vista dal Canal Grande. mentre entra nel Bacino di San Marco dal Canale della Giudecca. Sulla destra la Punta della Dogana. Venezia, agosto 2013 © Gianni Berengo Gardin - Courtesy Fondazione Forma per la Fotografia

Gianni Berengo Gardin

La Celebrity Silhouette allo sbocco del Canale della Giudecca nel Bacino di San Marco tra l'Isola di San Giorgio e la Punta della Dogana. Venezia, aprile 2013 © Gianni Berengo Gardin - Courtesy Fondazione Forma per la Fotografia



Palazzo Fortuny Venezia

19 Dicembre 2015 13 Marzo 2016

Questa mostra è un omaggio a una donna che con la sua intelligenza e sensibilità ha saputo affiancare, ispirare e sostenere uno degli artisti più raffinati del secolo scorso. Adèle Henriette Nigrin nasce a Fontainebleau nel 1877 da una famiglia di commercianti e agli inizi del '900, a Parigi, incontra Mariano Fortuny. Lui è un artista già noto, impegnato nella sperimentazione di un complesso sistema d'illuminazione che sin dalle prime applicazioni rivoluzionerà la scenotecnica teatrale. Lei fa la modella in un atelier di scultura. Le scarne notizie biografiche non ci raccontano altro. Certo è che dal 1902. per ben 47 anni, Henriette sarà al fianco di Fortuny, contribuendo in misura determinante al successo delle sue straordinarie creazioni tessili. A lei si deve l'idea del Delphos. l'abito in finissima seta plissettata icona di uno stile mondialmente riconosciuto e simbolo di un'eleganza senza tempo.

This exhibition is a tribute to a woman who, by her intelligence and sensitivity, succeeded in supporting and inspiring one of the most refined artists of the past century. Adèle Henriette Nigrin was born in Fontainebleau in 1877 into a family of tradesmen and met Mariano Fortuny in Paris at the start of the 20th century. Fortuny was already a well-known artist, involved in experimenting with a complex system of lighting that from its early application would revolutionise stage lighting in the theatre. She was a model in a sculpture atelier. The meagre biographical notes tell us little more. But what is clear is that from 1902 and for no less than 47 years, Henriette would be at Fortuny's side, contributing in a decisive manner to the success of his splendid textile creations. For instance, she was responsible for the idea of the Delphos. the fine plissé silk gown that became a worldwide icon of style and the symbol of a timeless

elegance.



Mariano Fortuny Ritratto di Henriette, 1915 Tempera su cartone, 50,5 x 34 cm Museo Fortuny, Venezia, inv. FORTO110 © Claudio Franzini per Museo Fortuny

Mariano Fortuny

Henriette a Parigi, 1902 Lastra di vetro alla gelatina, 120 x 90 mm © Fondazione Musei Civici di Venezia -Archivio Museo Fortuny



Mariano Fortuny

Henriette al tavolo di lavoro, 1910 circa Lastra di vetro alla gelatina, 120 x 90 mm © Fondazione Musei Civici di Venezia -Archivio Museo Fortuny

Nella casa laboratorio di Palazzo Pesaro degli Orfei Henriette affianca il marito nella produzione dei pregiati tessuti stampati e delle lampade in seta, coordinando le numerose maestranze che con loro collaborano. Si fa anche carico dei delicati rapporti con una committenza sempre più numerosa e internazionale, lasciando al Maestro la possibilità di dedicarsi interamente agli studi, alle ricerche, alle sperimentazioni nelle varie discipline artistiche. La sua bellezza calma e rassicurante, gli occhi ambrati, la pelle di porcellana, i capelli naturalmente ondulati e lo sguardo dolce sono la fonte d'ispirazione di molte opere che Mariano realizzerà nel corso dei lunghi anni di vita in comune.

Dopo la morte del marito (1949) e ceduta la Società Anonima Fortuny all'amica Elsie McNeill, Henriette dedica il resto della sua vita a ottemperare alle disposizioni testamentarie di Mariano – donando numerose opere a musei italiani e spagnoli – e all'inventario dei beni del palazzo, che alla sua scomparsa affida alla città di Venezia.

In the house / atelier of Palazzo Pesaro degli Orfei, Henriette worked alongside her husband in the creation of fine printed fabrics and silk lampshades, coordinating the work of the craftsmen they employed. It was she who maintained the relations with an increasingly numerous and international clientele, leaving Fortuny to his studies, research and experiments in various artistic disciplines. Her calm and reassuring beauty, those amber eyes, porcelainlike skin, naturally wavy hair and sweet expression were the source of inspiration for many of the works Mariano produced during the many years of life as a couple.

And after the death of her husband (1949) and the sale of the Società Anonima Fortuny to her friend, Elsie McNeill, Henriette dedicated the rest of her life to fulfilling Mariano's testamentary wishes – donating numerous works to Italian and Spanish museums – and to creating an inventory of the works of art in the *palazzo*, which upon her death was bequeathed to the city of Venice.

A cura di Jérôme Merceron

Romaine Brooks

Palazzo Fortuny Venezia

19 Dicembre 2015 13 Marzo 2016

Beatrice Romaine Goddard. nata a Roma nel 1874 da genitori americani e sposata con il pianista John Ellington Brooks, è stata una delle figure più interessanti della scena artistica degli anni venti. La sua appartenenza a quel mondo intellettuale che si muoveva tra Parigi fucina di nuove tendenze. Capri laboratorio artisticoculturale en plein air e Venezia inimitabile palcoscenico, è segnata dalle amicizie e dalle relazioni, spesso fuori dalle convenzioni, che l'artista intratteneva con personaggi come Jean Cocteau, Renata Borgatti, la marchesa Casati e Gabriele d'Annunzio.

Legata sentimentalmente alla scrittrice Nathalie Clifford Barney e, contemporaneamente, alla danzatrice Ida Rubinstein sua modella per molti dipinti l'artista americana ebbe anche un'intensa relazione con il Vate. che immortalò, con la sua tipica pittura dai toni grigi, in due famosi ritratti. Dopo la grande mostra dedicata alla "Divina Marchesa", Palazzo Fortuny ospita un nuovo capitolo sulle personalità femminili che hanno animato gli intensi "anni folli" del secolo scorso.

Born in Rome in 1874 to American parents and married to pianist John Ellington Brooks, Beatrice Romaine Goddard was one of the most representative figures of the artistic scene of the 1920s, part of that intellectual world that divided its time between Paris. the melting pot of new trends, Capri, an artistic and cultural workshop en plein air, and Venice, a unique setting. Writers, poets, painters, courtesans and "restless spirits" here forged friendships and relations that were frequently beyond the norms of convention. Brooks used to frequent individuals like Jean Cocteau, Renata Borgatti, the marquise Casati and Gabriele d'Annunzio, and psychological and sexual ambiguity became defining aspects of her life.

Linked simultaneously with writer Nathalie Clifford Barney and actress Ida Rubinstein who was the model for many of her paintings – the American artist also had an intense affair with d'Annunzio, whom she immortalised in two famous portraits, executed in her typical style of grey tones. After the major show dedicated to the marquise Casati Stampa, Palazzo Fortuny returns to the female art world of those intense years.



Romaine Brooks

La marchesa Casati, 1920 circa Olio su tela. 61 x 51 cm Collezione Lucile Audouy © Photo Thomas Hennocque

Romaine Brooks

Gabriele d'Annunzio, il poeta in esilio, 1912 Olio su tela, 116 x 95 cm Parigi. Centre Pompidou-Musée National d'Art Moderne © Photo Centre Pompidou. MNAM-CCI, Dist. RMN-Grand Palais

Sarah Moon / Mariano Fortuny

Specchi reali delle apparenze

Palazzo Fortuny Venezia

Daniela Ferretti

19 Dicembre 2015 13 Marzo 2016

Lo stile personalissimo e visionario di Sarah Moon, l'intensità del suo sguardo e la poesia dei suoi scatti non potevano trovare luogo più suggestivo ed empatico di Palazzo Fortuny. Le luci tenui dell'inverno lagunare che penetrano dalle ampie vetrate, le pieghe, le volute e i giochi di rifrazione creati dai tessuti e dai panneggi degli abiti ideati da Mariano Fortuny, sono fonte d'ispirazione per questo nuovo progetto espositivo che la grande fotografa ha costruito nel corso degli anni durante le frequentazioni della casa/ laboratorio. Esiste una sottile corrispondenza tra l'opera di Mariano e quella di Sarah: gli esseri dipinti, vestiti o fotografati diventano per entrambi personaggi di un mondo favoloso. eroi di un universo interiore che rinvia a una dimensione atemporale. L'artista francese, tra le maggiori fotografe di moda contemporanee, prima donna nel 1972 a scattare le foto per il Calendario Pirelli, da molti anni ha ampliato gli orizzonti del suo sguardo soffermandosi in particolare su tre temi: l'evanescenza della bellezza, l'incerto e lo scorrere del tempo. Il suo percorso si è declinato anche attraverso i video ed è stato oggetto di numerosi riconoscimenti, come il Grand Prix National de la Photographie nel 1995 e il Prix Nadar nel 2008.

The highly personal and visionary style of Sarah Moon, the intensity of her gaze and the poetry of her images could not have found a more fitting venue for exhibition than the fascinating and empathetic setting of Palazzo Fortuny. The soft light of the lagoon winter penetrating through the large windows of the Palazzo, the folds, pleats and plays of reflection created by the fabrics and fall of Fortuny's dresses are the source of inspiration for this new exhibition that the great photographer has worked on over the years during her visits to the house/atelier. There is a subtle correspondence between Mariano's work and that of Sarah: for both, the painted, dressed or photographed figures become the inhabitants of a fabulous world, heroes of an inner universe harking to a timeless dimension. One of the leading contemporary photographers of fashion, in 1972 the French artist was the first woman to take the photographs for a Pirelli Calendar, and for many years she has broadened the horizons of her observation and artistic activity, focusing in particular on three areas the evanescence of beauty, uncertainty and the passing of time – which she has explored also in video. She has won many awards, including the Grand Prix National de la Photographie in

1995 and the Prix Nadar in 2008.





Sarah Moon Versailles, 2014 Collezione dell' artista

Sarah Moon

Casa Fortuny, 2014 Collezione dell' artista

Sarah Moon a Palazzo Fortuny, 2014 © Photo Alexandra de Léal <



Progetto di allestimento Daniela Ferretti



Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Spazio Dom Pérignon Venezia

31 Gennaio 29 Marzo 2015

La grande scultura di gesso esposta da Auguste Rodin alla Biennale del 1901 fu acquistata dalla città di Venezia per la collezione di Ca' Pesaro e oggi apre il percorso rinnovato della Galleria Internazionale d'Arte Moderna. Proprio questo noto e più volte replicato gruppo scultoreo ha ispirato un famoso lavoro di Candida Höfer – tra i principali esponenti della cosiddetta Scuola di Düsseldorf - che per il Musée des Beaux-Arts et de la Dentelle di Calais ha fotografato le dodici fusioni dei Bourgeois de Calais di Rodin esistenti al mondo.

La specchiata armonia dell'occhio fotografico della Höfer – presente alla Biennale del 2003 - si esalta nella serialità delle opere grazie alla capacità di catturare e coagulare in un'immagine di ampio respiro prospettico l'espressività dinamica e sofferente degli eroici abitanti di Calais che nel 1346 si contrapposero all'assedio del re d'Inghilterra Edoardo III, modellati da Rodin nel 1889. Il dialogo con la scultura attualizza tutta l'energia creativa del passato, concedendoci repliche di magistrale impronta scenografica, potenti quanto contenute, grazie alle severe direttrici prospettiche tipiche della fotografa tedesca.

The large plaster sculpture exhibited by Auguste Rodin at the 1901 Biennale was purchased by the city of Venice for the collection of Ca' Pesaro and today stands at the start of the new layout of the Galleria Internazionale d'Arte Moderna. This well-known sculptural group, several times replicated by Rodin, has inspired a famous work by Candida Höfer - one of the leading exponents of the socalled Düsseldorf School – who has photographed for the Musée des Beaux-Arts et de la Dentelle of Calais, the 12 existing casts of Auguste Rodin's Burghers of Calais located around the world.

The pristine harmony of Höfer's photographic eye – an artist present at the 2003 Biennale is highlighted by the serial nature of the works, thanks to her ability to capture and fix in an image of broad perspective depth all the dynamic and suffering expressiveness of the heroic burghers of Calais, who in 1346 opposed the siege of Edward III, King of England, and as modelled by Rodin in 1889. The dialogue with the sculpture renders topical all the creative energy of the past, offering us replicas of a masterly scenographic impact, powerful vet restrained, thanks to the strict perspective standards typical of the German photographer.



Candida Höfer

The Metropolitan Museum of Art New York II, 2000 C-print, 152 x 152 cm © Candida Höfer, Köln / VG Bild-Kunst, Bonn

Candida Höfer

Ny Carlsberg Glyptotek Copenhagen I, 2000 C-print 200 x 152 cm © Candida Höfer, Köln / VG Bild-Kunst, Bonn



A cura di Enzo Di Martino **Egidio Fiorin** Silvio Fuso

Mostre temporanee MUVE Contemporaneo A cura di Gabriella Belli

Vola alta, parola

I libri d'artista delle edizioni Colophon

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Venezia

12 Marzo 19 Aprile 2015

Dalle avanguardie storiche del Novecento a oggi il libro d'artista assume una propria identità come opera d'arte complessa e poliforme, di indubbio fascino. La pubblicazione di libri d'artista da parte delle Edizioni Colophon, fondate da Egidio Fiorin, inizia nel 1989, con Quattro canti, quattro incisioni di Walter Valentini su testi di Giacomo Leopardi, e prosegue negli anni coinvolgendo Walter Valentini, based on texts by i grandi nomi della cultura e dell'arte contemporanea. 103 i titoli fino a oggi in catalogo, e di questi una nutrita selezione è in mostra a Ca' Pesaro.

Accanto ai classici d'ogni tempo e ai maggiori poeti italiani contemporanei, tra gli autori dei testi troviamo le più diverse personalità del mondo della cultura europea, mentre tantissimi sono gli artisti coinvolti in oltre venticinque anni d'attività: da Enrico Baj a Emilio Vedova, da Enrico Castellani ad Agostino Bonalumi; e ancora Mimmo Paladino. Lucio Del Pezzo, Giuseppe Maraniello, Jannis Kounellis, Pino Spagnulo, Ugo Nespolo, Piero Dorazio, Nicola De Maria e tanti altri. Tra gli stranieri, anche Corneille. Morellet, Arroyo, Viallat, Shafik, Kenjiro Azuma, Idetoshi Nagasawa, Hsiao Chin.

Since the experiments undertaken by the early 20th-century avantgarde movements onwards, artists' books have gained the status of complex works of art in their own right, taking various forms and always of the greatest interest. The publication of artists' books by Edizioni Colophon, founded by Egidio Fiorin, began in 1989 with Quattro canti, quattro incisioni by Giacomo Leopardi, and continued over the following years, drawing in major names from culture and contemporary art. To date, the catalogue comprises 103 titles. and of these a substantial selection will be on show at Ca' Pesaro.

Alongside timeless classics and leading contemporary Italian poets, the authors include a wide range of exponents from the world of European culture, and many artists, who have all worked with the publisher over the past 25 years: Enrico Baj, Emilio Vedova, Enrico Castellani, Agostino Bonalumi, Mimmo Paladino, Lucio Del Pezzo, Giuseppe Maraniello, Jannis Kounellis, Pino Spagnulo, Ugo Nespolo, Piero Dorazio, Nicola De Maria and many more. Among those living outside Italy, we find Corneille, Morellet, Arroyo, Viallat, Shafik, Kenjiro Azuma, Idetoshi Nagasawa and Hsiao Chin.



Attilio Bertolucci - Arnaldo Pomodoro La gioia delle rose e del cielo, 1994 35 x 26 cm, 36 pp., 75+XXV+10 PA Collana Poiëin Edizioni Colophon

Il filo conduttore

Federica Marangoni

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Venezia

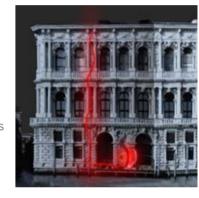
6 Maggio 13 Settembre 2015

Un filo di luce, "il filo conduttore" in cracked neon rosso always in motion. è il filo della vita e delle emozioni dell'artista. Un rivolo rosso di energia e sangue taglia rigorosamente la bianca facciata di Ca' Pesaro, dal tetto fin quasi all'acqua del Canal Grande, dove incontra una Venere tecnologica. una gigantesca bobina in sottile ed effimera lastra di vetro sul cui asse si avvolge. Nel museo, due "stanze" al piano terra sono collegate e segnate proprio da quel filo rosso che qui diventa un rivolo di sangue che scorre in un ammasso di filo spinato.

Una mostra/installazione forte e spettacolare, soprattutto di sera: il "filo conduttore" della vita guida dalla facciata del museo all'interno di Ca' Pesaro dove si svolge il "dramma dell'umanità". "IS NOT A GOOD DAY TO BE HUMAN" è scritto dietro a una mendicante e all'ammasso di filo spinato, mentre scorrono, al ritmo del battito del cuore, immagini sconvolgenti di rotocalchi e giornali. Segni tipici del lavoro di Federica Marangoni, che parla della libertà dell'individuo e del caos in cui l'umanità si dibatte.

A thread of light, the "main theme" in cracked red neon always in motion, is the thread of the artist's life and emotions. A red rivulet of energy and blood sharply divides the white façade of Ca' Pesaro, from the roof almost down to the water of the Grand Canal, where it encounters a technological Venus, a gigantic spool made from a slender and ephemeral plate of glass on whose axis it winds. In the museum, two "rooms" on the ground floor are connected and marked by this red thread which becomes a rivulet of blood running through a mass of barbed wire.

This is a strong, spectacular exhibition/installation, especially in the evening: the "common thread" of life leads from the facade on the museum into Ca' Pesaro, in which the "drama of humanity" unfolds. The words "IS NOT A GOOD DAY TO BE HUMAN" appear behind a beggar and the mass of barbed wire, while disturbing images of printing machines and magazines move across at the rate of a heartbeat. These are typical signs of Federica Marangoni's work, which speaks of the individual's freedom and the chaos in which humanity struggles.



Federica Marangoni Rendering della mostra/installazione "Il filo conduttore"

Daniela Ferretti

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Venezia

6 Maggio

27 Settembre 2015

Cagnaccio di San Pietro Il richiamo della Nuova Oggettività

A ventiquattro anni dalla retrospettiva al Museo Correr. Cagnaccio di San Pietro (1897-1946) torna a casa: nella sua Venezia e in quel museo dove mosse i primi passi ufficiali della sua carriera. Il tributo di Ca' Pesaro a un grande, e ormai internazionalmente riconosciuto, campione del realismo magico e del ritorno alla classicità, tra anni Venti e Trenta, si collega espressamente alla mostra sulla Neue Sachlichkeit, giacché "la visione iperrealistica di Cagnaccio di San Pietro è forse". come ha scritto Claudia Gian Ferrari, tra i principali artefici del suo rilancio, "la più apparentabile agli schemi linguistici della Nuova Oggettività tedesca". Una selezione di capolavori illustra il ventaglio tematico di questo maestro schivo e appassionato, scomparso prematuramente all'età di quarantanove anni: dall'audace nudo di *Primo denaro*, parte di una "scandalosa" trilogia del 1928, a una potente serie di ritratti di uomini, donne e bambini, tra cui l'inedito Ritratto di Giuseppina Dalla Pasqua; da alcuni smaglianti esempi di natura morta ai soggetti di carattere religioso e allegorico come La tempesta e La furia, che suggellano, quasi sovrapponendosi, l'inizio e la fine

della sua intensa parabola.

Mostre temporanee

Twenty-four years after his retrospective at the Museo Correr, Cagnaccio di San Pietro (1897-1946) comes home once more, to his Venice and to the museum in which he took the first official steps of his career. The tribute at Ca' Pesaro has a large and now internationally recognised sample of Magical Realism and return to classicism between the 1920s and 1930s. and deliberately links up with the exhibition on the Neue Sachlichkeit, given that, as Claudia Gian Ferrari, one of the main promoters of his revival has written, "Cagnaccio di San Pietro's hyper-realistic vision is perhaps the closest to the linguistic schema of the German New Objectivity". A selection of masterpieces illustrates the thematic range of this modest, passionate artist who died prematurely at the age of 49. From the bold nude of *Primo* denaro (First Money) part of a "scandalous" trilogy dating from 1928, to a powerful series of portraits of men, women and children, including Portrait of Giuseppina Dalla Pasqua, never before displayed in public; from some dazzling examples of still life to religious and allegorical works like La tempesta (Storm) and La furia (Furv), which mark the start and end of his intense career,

almost overlapping in theme.





Cagnaccio di San Pietro Ritratto di Giuseppina Dalla Pasqua, 1938 Olio su tavola, 47,5 x 36 cm Collezione privata

Cagnaccio di San Pietro

Autoritratto, 1938 Olio su tavola 40 x 30 cm Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna

Cagnaccio di San Pietro Primo denaro (particolare), 1928

Olio su tavola, 59,5 x 79,5 cm Collezione privata



A cura di

Bruno Corà

Direzione scientifica **Gabriella Belli**

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

"... ma un'estensione" Gastini, Icaro, Mattiacci, Spagnulo

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Venezia

—

26 Settembre 2015 10 Gennaio 2016

Nel solco della tradizionale attenzione prestata da Ca' Pesaro agli incroci tra scultura e pittura, la mostra offre l'opportunità di un affascinante confronto dialettico tra le opere di quattro grandi maestri dell'arte italiana contemporanea che, pur sviluppando linguaggi e mondi espressivi differenti, presentano profonde affinità.

Scrive Bruno Corà: "Nonostante l'evidente diversità che distingue il loro lavoro, essi condividono nella scultura e nella pittura. attuandoli, i principi profetizzati da Medardo Rosso e in seguito da Umberto Boccioni ('metteremo lo spettatore al centro del quadro') e da Arturo Martini che della scultura aveva auspicato la vocazione: 'fa che io non sia un oggetto, ma un'estensione'. I quattro artisti, in tal modo, pur nel solco di una tradizione italiana mai estinta, rinnovano autonomamente e amplificano quelle premesse linguistiche. affermando la loro opera in un contesto a respiro europeo e internazionale".

In line with the traditional attention shown by Ca' Pesaro to the crossroads between sculpture and painting, this exhibition offers the opportunity for a fascinating dialectic comparison between the works of four great exponents of Italian contemporary art who, despite working in very different styles and means of expression, present a series of profound affinities.

As Bruno Corà writes: "Despite the evident differences distinguishing each of their work, in their sculpture and painting they share and implement the principles prophesied by Medardo Rosso and, later, by Umberto Boccioni ('we shall put the observer at the centre of the picture') and Arturo Martini, who had wished sculpture to have a different vocation: 'I wish it to be not an object but an extension'. In this way, and despite following in the wake of an Italian tradition that has never died out, the four artists independently renew and amplify these linguistic aspirations, affirming their work in a context that is European and international".



Giuseppe Spagnulo *Respiro*, 1996 Acciaio, 210 x 65 x 79 cm

Eliseo Mattiacci

Rifarsi, 1973 Tavolo in ghisa, argilla, azione alla Galleria Alexandre Jolas, Milano Fotografia Claudio Abate

Ca' Pesaro

Paolo Icaro

Luogo punti eccentrici, 2007 Cemento grafitato, dimensioni ambiente Fotografia M. Sereni

Legati da pluriennale amicizia - Marco Gastini con la sua continua dialettica tra pittura, materia e spazio sia virtuale che reale, Paolo Icaro capace di mettere in crisi nei suoi lavori ogni chiusura e pesantezza, Eliseo Mattiacci che ha abbandonato la monumentalità della scultura azzerandone la base e Giuseppe Spagnulo audace nello sfidare la gravità della materia e conferire leggerezza e lievità alle sculture più possenti – intrecciano a Ca' Pesaro un inedito e intenso dialogo che coinvolge arte e vita.

Bound by long-standing friendships – Marco Gastini with his continuous dialectic between painting, matter and virtual and real space, Paolo Icaro, who in his work provokes a crisis for any form of rejection and heaviness, Eliseo Mattiacci, who has abandoned the monumentality of sculpture by undercutting it at its base, and Giuseppe Spagnulo, who boldly defies gravity in matter and confers lightness to the most powerful of sculptures – the artists create a fresh, intense dialogue at Ca' Pesaro that involves art and life.

Giuseppe Spagnulo

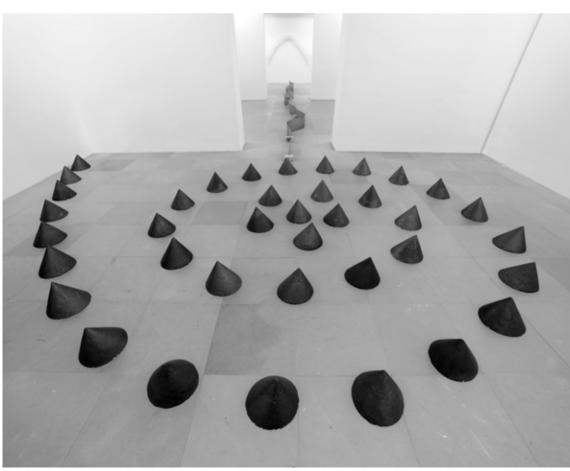
Paesaggi, 1977/2012 Cemento, vetro, ferro, ossido di ferro, 300 x 300 cm

Marco Gastini

(In)sinfonia, 1987 Tecnica mista, legno, plexiglas, lamiera su legno, 265 x 440 cm © Fotografia Roberto Sfrija, Torino













A cura di Antonio Grulli

Coordinamento scientifico Gabriella Belli

Progetto di allestimento Daniela Ferretti

Flavio Favelli

Ca' Pesaro, Galleria Internazionale d'Arte Moderna Spazio Dom Pérignon Venezia

26 Settembre 2015 10 Gennaio 2016

Elementi architettonici e oggetti d'arredo si trasformano in creazioni visionarie che permettono l'emergere di emozioni latenti. Flavio Favelli (1967), toscano che vive a Savigno (Bologna), ama lavorare con oggetti scartati da altri o che altri vogliono vendere: li smonta, li riassembla. li tramuta in artefatti, rivelando così la poeticità presente nella realtà quotidiana. Artista affermato a livello internazionale, la sua ricerca rimanda alla quotidianità e al suo vissuto personale. Favelli realizza performance-azioni nelle quali crea uno spazio fisico e mentale che modifica la percezione degli spettatori, dando vita a opere che stupiscono per l'accostamento ardito e arguto di cose che nessuno si sarebbe mai immaginato di vedere assieme. Così, a Ca' Pesaro. scatole e cassette di frutta usate divengono i "mattoni" di un nuova "costruzione" fisica ed emotiva, che rivela significati inattesi, flussi d'esistenza, in oggetti apparentemente banali e dismessi. E inevitabile appare allora il confronto-incontro in questa sede con opere della collezione Sonnabend qui custodite, come i Boxes di Andy Warhol, icona della pop-art.

Architectural elements and furnishings are transformed into visionary creations enabling the emergence of underlying emotions. Flavio Favelli (1967), a Tuscan who lives and works in Savigno (Bologna), loves to work with objects thrown away by others and which they wish to sell: he dismantles and reassembles them, transforming them into art-efacts, thus revealing the poetic aspects present in everyday reality. A wellestablished artist internationally, his work delves into the everyday and his own personal life. Favelli creates performance-actions in which he creates a physical and mental space modifying the perception of spectators, giving life to works that astonish the observer for the bold and witty combination of things that nobody would ever have imagined seeing together. Thus at Ca' Pesaro, used boxes and trays for fruit become the "bricks" of a new, incredible physical and emotive "construction", revealing unexpected meanings, flows of existence, in objects apparently of no interest and no more than junk. A comparison and meeting becomes inevitable between these works and others from the Sonnabend collection, such as the Boxes of Andy Warhol. icon on Pop art.

Flavio Favelli durente l'allestimento della mostra Sotto quale cielo? a Palazzo Riso, 2011, Palermo Photo Mariangela Insana



Performance MUVE Contemporaneo

Coordinamento
Gabriella Belli
Azalea Seratoni

Musica ad Arte Corrado Levi, performer

Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano Portego primo piano Venezia

10 Maggio 2015 Ore 17

Maestro dell'arte e dell'architettura contemporanea, Corrado Levi ha ritrovato in anni recenti l'antico amore per la musica, passione giovanile tornata al centro dei suoi interessi di sperimentazione dei molteplici linguaggi artistici e, in particolare, strumento capace di una profonda relazione con le architetture e le sensibilità sensoriali del pubblico.

In occasione della 56^a Biennale d'arte di Venezia Levi propone, nel salone al primo piano di Ca' Rezzonico, Musica ad Arte, una performance centrata sulle corrispondenze tra emissione di suoni del violoncello e modi di condurre il pennello in pittura. I suoni, lunghi, brevi, staccati, flautati, scivolati, intensi che compaiono in alcune composizioni musicali sono paragonati alle differenti pennellate nelle opere d'arte: rapide, esitate, a tacche, a lunghezza infinita. Un parallelo tra suono e pittura che è metafora dello spirito, per "esplorare – come scrive Levi – alcune delle infinite modalità di questo, e chissà, un invito per me e per voi a pensare oltre".

A master of contemporary art and architecture, in recent years Corrado Levi has rediscovered his old love for music, a youthful enthusiasm that has returned to the centre of his experimental interests using a variety of artistic languages, and in particular for its being able to construct a deep relationship with architecture and with the sensorial sensitivities of the public.

For the 56th Venice Art Biennale. Levi is offering Musica ad Arte in the drawing room on the first floor of Ca' Rezzonico, a performance centred on the correspondences between the emission of sounds of the cello and the manner of controlling the brush in painting. The sounds - extended, brief, staccato, fluid, sliding, intense – that appear in some musical compositions are compared to different brushstrokes in works of art: rapid, hesitating, pecked, of infinite length. A parallel between sound and paint is created forming a metaphor of the spirit to "explore - as Levi writes some of its infinite forms and, who knows, to offer an invitation to you and I to think beyond".



Corrado Levi Fotografia Miro Zagnoli

Corrado Levi con alieno Fotografia Nanda Lanfranco



Storia e collezionismo

Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano Venezia

20 Giugno 19 Ottobre 2015

Il nome di casa Pisani evoca subito sfarzo e ricchezza. Dei vari rami i più noti sono quello di Santo Stefano, cui si deve la realizzazione della villa di Stra, e quello di San Polo, meglio noto con l'epiteto di moretta, che possedeva lo splendido palazzo sul Canal Grande decorato a metà Settecento dai maggiori artisti attivi a Venezia. Ci illumina sulle loro vicende parte dell'archivio familiare donato alla biblioteca del Museo Correr dal conte Leonardo de Lazara Pisani Zusto nel 1975. ma questo non è l'unico legame fra i moretta e la Fondazione Musei Civici di Venezia. A partire dal celebre Dedalo e Icaro di Canova, fino all'archivio di famiglia, i Pisani e i successivi eredi nel corso del tempo hanno voluto legare alla città alcune straordinarie opere della collezione. Nell'occasione, grazie al generoso aiuto degli eredi, vengono accostati a questo nucleo dipinti e oggetti appartenenti al celebre casato. tuttora conservati presso gli eredi, così da documentare il fasto e il gusto di alcuni protagonisti della Venezia settecentesca.

The name of the Pisani dinastv immediately evokes a sense of opulence and wealth. Of the various branches of the family, the best known are those of Santo Stefano, responsible for the construction of the villa Pisani in Stra. and of San Polo. better known by the epithet of moretta, who owned the splendid palace on the Grand Canal decorated in the mid-18th century by Venice's leading artists of the time. Some light is shed on the family history by part of the family archive donated to the library of the Museo Correr by Count Leonardo de Lazara Pisani Zusto in 1975. but this is not the only link between the moretta and the Fondazione Musei Civici di Venezia. Starting with the famous Daedalus and Icarus by Canova and moving on to the family archive, the Pisani and subsequent heirs over time have repeatedly bequeathed some extraordinary works from their collection to the city. On this occasion, thanks to the generous help of the heirs, some paintings and objects belonging to the famous family and still preserved by the heirs are being shown with this nucleus, to document the splendour and taste of some of the protagonists of 18th-century Venice.



Benedetto Corbarelli

Piano da console (particolare) Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, Venezia

Luca Ferrari

Ettore e Andromaca Palazzo Pisani moretta, Venezia <

a' Rezzonico



Ca' Rezzonico Museo del Settecento Veneziano Venezia

28 Novembre 2015 21 Marzo 2016

Geminiano Cozzi e le sue porcellane

Materiale che meglio di altri incarna lo spirito e l'estetica del Settecento, la porcellana, a lungo esclusiva delle manifatture cinesi, viene ricreata nel secondo decennio del XVIII secolo presso la corte sassone di Augusto il Forte e da qui si diffonde gradualmente in tutta Europa. Nel corso del secolo la Serenissima è l'unico Stato dove sorgono ben quattro manifatture di porcellane. delle quali – fatto ancora più significativo – nessuna nata per volontà pubblica, bensì per iniziativa privata. Quella fondata da Geminiano Cozzi (1728-1798), immeritatamente, è la meno celebre. A 250 anni dal privilegio concessogli dalla Serenissima, nel 1765, Venezia dedica ora a questa straordinaria figura di imprenditore un'affascinante mostra che dà conto della lunga attività della fabbrica, riconoscendone la giusta collocazione nel panorama europeo.

La prima retrospettiva sulla manifattura Cozzi presenta al pubblico oltre duecento opere provenienti da musei italiani e stranieri, compresi i pochi esemplari con sicurezza datati e i molti custoditi in collezioni private finora precluse al pubblico e agli studiosi.

Porcelain is a material that better than any other embodies the spirit and aesthetics of the 18th century; for a long time made exclusively by Chinese manufactories, it was recreated in the second decade of the 18th century in the Saxon court of Augustus II the Strong and from here gradually spread throughout Europe. During the course of the century, the Serenissima was the only State which boasted no less than four porcelain factories of which - and this too is a significant fact - not one was founded by public decree but instead through private initiative. The manufactory founded by Geminiano Cozzi (1728-1798) is the least famous, and undeservedly so. Two hundred and fifty years after the privilege was granted him by the Serenissima, in 1765, Venice dedicates a fascinating exhibition to this extraordinary entrepreneur, which explores the long-lived activity of the factory and recognises its rightful place amongst others of its kind in Europe.

The first retrospective of the Cozzi manufacture presents the public with over 200 items from Italian and foreign museums, including the few firmly dated examples and many articles from private collections that have never been seen by the public or scholars.



Manifattura Cozzi, Venezia

Tazza da puerpera con decoro imari Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, Venezia

Manifattura Cozzi. Venezia

Teiera (particolare) Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, Venezia

A cura di

Associazione Arte&Arte, Como

Coordinamento Chiara Squarcina

Progetto espositivo Mimmo Todaro

Mostre temporanee MUVE Contemporaneo A cura di Vittorio Urbani Matteo Bertelè

Project manager Marco Vidal

Miniartextil Gea

Museo di Palazzo Mocenigo Venezia

6 Giugno 30 Agosto 2015

The Rape of Venice **Andrea Morucchio**

Museo di Palazzo Mocenigo Venezia

Giugno Novembre 2015

Le piccole, incredibili creazioni di Miniartextil tornano quest'anno a Palazzo Mocenigo in collaborazione con l'Associazione Arte&Arte di Como, che organizza questa rassegna unica in Europa – selezionando la migliore produzione artistica internazionale nell'ambito della Textile Art o Fiber Art. Gea, la Grande Madre, è il tema che ha ispirato gli artisti è analizzata in tutti i suoi aspetti - dai prodotti alle ricchezze, dai colori alle diverse forme di vita che la popolano – ricordando la connessione profonda che lega gli esseri viventi e il pianeta. grazie anche ai cicli stagionali: un'alternanza continua tra nascita e morte, tra generazione e distruzione.

Il Museo di Palazzo Mocenigo, dedicato alla storia della moda e completamente rinnovato nell'allestimento e nel percorso museografico, si apre ancora una volta al contemporaneo. In mostra 54 "minitessili" realizzati rivoluzionando schemi e materiali. selezionati da una commissione presieduta da Luciano Caramel, e un'installazione di Manabu Hangai. Patrizia Polese propone le sue farfalle / Love You 1 e / Love You 2 e l'artista giapponese Machiko Agano l'opera A Woods.

The small yet incredible creations of Miniartextil return this year to Palazzo Mocenigo in collaboration with the Associazione Arte&Arte of Como, which organises this show – which is unique in Europe – by selecting the finest international artistic production in the field of Textile Art or Fibre Art. Gea, the Great Mother, is the theme that has inspired the artists from 22 nations. The Earth is provenienti da 22 nazioni. La Terra analysed from every point of view - from its products to its wealth, from its colours to the various kinds of life it shelters – while recalling the deep ties linking living beings and the planet, thanks also to the succession of seasons: a continuous alternation between birth and death, generation and destruction.

> The Museo of Palazzo Mocenigo, dedicated to the history of fashion, and completely renewed in layout and museum design, opens its doors once more to the contemporary scene. On show are 54 "mini-textiles" made by revolutionised schema and materials, selected by a commission chaired by Luciano Caramel. The exhibition also includes an installation by Manabu Hangai, while Patrizia Polese offers her butterflies, I Love You 1 and I Love You 2, and the Japanese artist presents a work entitled A Woods.





Manabu Hangai A Wonder Forest, 2014 Carta realizzata con alghe, canapa. rami di legno, pigmenti

Frank Connet Untitled (#34) Rame galvanizzato, tessuto shibori (Premio Ratti)

Installazione multimediale e multisensoriale, The Rape of Venice è composta da elementi visivi – projezioni di titoli di testate internazionali sul tema della salvaguardia di Venezia e una pavimentazione raffigurante il mosaico decostruito della Basilica di San Marco – elementi sonori, come registrazioni subacque e del traffico lagunare, e olfattivi, con fragranze ispirate dall'"odore delle alghe marine sotto zero" evocato da un veneziano d'adozione come losif Brodskii. Attraverso la sinergia di questi elementi, l'opera intende rendere partecipe lo spettatore del declino di Venezia, da città vissuta e patrimonio unico al mondo a parco giochi turistico e oggetto di devastazione culturale e ambientale. Il tema della sostenibilità, affrontato da EXPO 2015, sarà qui rapportato al fragile ambiente lagunare e ai fenomeni che minano la sua civiltà anfibia, quindi evocato dalla fragranza emanata dal suo elemento primordiale. l'alga marina. Creata appositamente dagli esperti della Mavive dopo mesi di analisi olfattive dell'ambiente lagunare, sarà campionata e distribuita ai visitatori in una serie limitata di flaconcini contenenti la quintessenza di Venezia.

A multimedia and multi-sensorial installation. The Rape of Venice comprises a number of visual elements – projections of the titles on the subject of saving Venice published in international periodicals and a floor depicting the deconstructed mosaic from St Mark's Basilica – sounds. including underwater recordings and the noise of the traffic in the lagoon, and smells, with fragrances inspired by the "smell of seaweed below zero", evoked by Iosif Brodskij, a Venetian by adoption. Through the synergy of these elements, the work aims to make the observer aware of Venice's decline, from living city and unique heritage for the world to tourist theme park and object of cultural and environmental devastation. The theme of sustainability explored in EXPO 2015 is here examined in reference to the fragile lagoon environment and the phenomena underlining its amphibious culture, evoked by the fragrance of its primordial element, seaweed, Created especially by the experts of Mavive after months of olfactive analysis of the lagoon environment, samples will be made and distributed to visitors in a limited series of small phials containing the quintessence of Venice.





Andrea Morucchio The Rape of Venice (rendering) Installazione multimediale, 2015

Museo di Palazzo Mocenigo





In collaborazione con

Comune di Venezia

Con il contributo di Unione Europea e Regione del Veneto POR CRO FESR Veneto 2007-2013 A cura di

Chiara Squarcina

Direzione scientifica **Gabriella Belli**

Progetto di allestimento

Daniela Ferretti

Una grande storia. Il vetro di Murano

Museo del Vetro Murano

Dal 9 Febbraio 2015

Il Museo del Vetro di Murano riapre al pubblico completamente trasformato per raccontare una grande storia. Spazi espositivi quasi raddoppiati, un progetto museografico totalmente rinnovato, allestimenti e percorsi ridisegnati consentono di cogliere gli snodi chiave dell'avventura del vetro a Murano e di godere appieno dei capolavori – in molti casi unici – qui custoditi. E poi nuovi servizi per il pubblico, l'abbattimento delle barriere architettoniche. la messa in opera di due ascensori, la possibilità di esporre parti della collezione finora rimaste nei depositi e di realizzare eventi legati anche alla creatività più attuale, con un fascinoso e inatteso dialogo tra ambienti contemporanei e sale antiche.

Il Museo di Murano è forse l'unico luogo al mondo dove l'arte del vetro è raccontata fin dalle sue origini: dagli esempi di vetri romani tra il I e il III secolo d.C. alle creazioni del Rinascimento, fino ai virtuosismi innovativi del Settecento, che anticipano l'insperata rinascita del vetro alla fine del XIX secolo, e le sperimentazioni del Novecento.

The Murano Glass Museum reopens to the public completely transformed to illustrate a great history. The exhibition spaces have been almost doubled, the layout totally renewed, and the new displays and themes will enable visitors to discover the key milestones in the history of Murano glass and enjoy the - in many cases unique masterpieces the museum conserves. There are also new conveniences for the public, the building has been made disabled friendly, two lifts have been added and it is now possible to display part of the holdings hitherto in storage, and also arrange events linked to modern creativity, with a fascinating and unexpected dialogue between contemporary settings and antique rooms.

The Museum is perhaps the only place in the world where the art of glassmaking is recounted from its origins: from the examples of Roman glass dating from the 1st to 3rd century AD to the creations of the Renaissance and virtuoso innovations of the 18th century, which looked forward to the unhoped-for revival of glass at the end of the 19th century and experiments of the 20th.



Calice in cristallo con gambo rigadin retorto e coppa con nervature a raggiera, ottenuti per soffiatura entro stampo Venezia, prima metà XVI - inizio XVII secolo Museo del Vetro, Murano

Nuovo allestimento Museo del Vetro, Murano

Coppa in vetro fumé su stelo rigadin con manici applicati a zigzag, con morisia Venezia, Compagnia Venezia Murano, 1878 Museo del Vetro, Murano

L'ampliamento – con il recupero di una parte delle ex Conterie e il restyling sono stati possibili grazie al cofinanziamento del Fondo di Sviluppo Regionale dell'Unione Europea, assegnato dalla Regione Veneto, e all'intervento del Comune di Venezia che ha anche condotto la prima fase del cantiere. in collaborazione con l'Ufficio Tecnico della Fondazione Musei Civici di Venezia.

The enlargement, with the recovery of a part of the former Conterie, and the restyling, has been made possible thanks to combined backing from the European Union's Fund for Regional Development assigned to Veneto Region and to the fundamental intervention of the Venice Municipality, which was responsible for the first phase of the project, in collaboration with the Fondazione's Technical Office.



Sono state dunque coinvolte sia le storiche sale di Palazzo Giustinian (dove il museo ha sede dal 1861), sia un'area dell'ex fabbrica di perle di vetro adiacente il giardino del museo. Gli ambienti del complesso industriale ora restaurati sono diventati un fascinoso white cube che mantiene però negli archi e nelle trabeazioni le linee architettoniche del preesistente edificio e che coniuga la luce artificiale con quella naturale.

Uno spazio ideale per mostre temporanee e per una sorta di "onda del tempo" che ripercorre, attraverso cinquanta opere simbolo, la storia del vetro dell'isola. Al piano nobile, oltre a una parentesi sul vetro archeologico, sono esposte le opere della superba collezione veneziana: dalla golden age del vetro di Murano al Novecento. Murano glass to the 20th century.

In this way, the project has involved both the historic rooms of Palazzo Giustinian (in which the museum has been located since 1861), and a part of the former glass beads factory next to the museum's garden. Today. the restored spaces of this industrial factory have become a fascinating white cube, which keeps the architectural lines of the earlier structure in the arches and trabeations, and which combines artificial and natural light.

An original structure for temporary exhibitions and a sort of "time wave" that, through the display of 50 symbolic works. presents the history of Murano glass. At the first piano nobile, apart from a parenthesis on the archeological glass, the Museum offers the exceptional Venetian collection: from the golden age of

Vaso su piede in vetro pulegoso verde-azzurro con nove bocche applicate Venezia, VSM Venini & C., disegno di Napoleone Martinuzzi, 1930 circa Museo del Vetro, Murano





Mostre temporanee *MUVE Contemporaneo*

A cura di

Chiara Squarcina

Direzione scientifica **Gabriella Belli**

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

Luciano Vistosi Scultore

Museo del Vetro Spazio Conterie Murano

9 Febbraio 30 Agosto 2015

La prima mostra realizzata nel nuovo Spazio Conterie del Museo del Vetro di Murano propone un'importante selezione di opere del grande scultore scomparso nel 2010, figura di assoluto rilievo della ricerca artistica italiana. Solamente cristalli bianchi e neri, spesso graffiti.

È nella vetreria del padre che Luciano Vistosi (Murano, 1931-2010) ha imparato a tirare e sollevare il magma incandescente fino a farlo diventare un Aquilone, una Colomba, un Nudo, oppure *Incubi.* Insieme allo zio Oreste e al fratello Gino, alla morte del padre, nel 1952, fonda la nuova Vetreria Vistosi con il progetto di realizzare prodotti legati alle ricerche più attuali nel campo del design. Coinvolge grandi firme come Aulenti, Sottsass, Magistretti, Zanuso, Peduzzi; si concentra sull'illuminazione realizzando nuovi prodotti. Il richiamo tuttavia è verso la scultura. Così nel suo percorso artistico Vistosi "scultore" sperimenta diverse tecniche di lavorazione. Oltre al vetro soffiato, alcuni lavori sono tratti da enormi blocchi grezzi di vetro secondo l'"arte del levare" tipica del marmo: come nel caso del suo famoso progetto per il Ponte dell'Accademia.

The first exhibition to be held in the new spaces of the Conterie of the Murano Glass Museum proposes a great selection of works made by the great sculptor, who died in 2010 and was a significant figure in recent Italian art. The exhibition will display only black and white crystal, in many cases engraved or scratched.

It was in the glass manufactory of his father that Luciano Vistosi (Murano, 1931-2010) learned to pull and raise the incandescent mass and transform it into a Kite, a Dove, a Female Nude, or Nightmares. Following his father's death in 1952, Vistosi founded the new Vetreria Vistosi with his uncle Oreste and brother Gino with the aim of making products linked to the latest developments in design. He also involved some leading firms, such as Aulenti, Sottsass, Magistretti, Zanuso, and Peduzzi. He concentrated above all on lighting, producing new products. But what appealed most to him was sculpture. In his artistic development as "sculptor", Vistosi tested various techniques. Other than blown glass, some works are sculpted from enormous blocks of rough glass in line with the "art of removal" typical of sculpting marble: as in the case of his famous project for the Accademia Bridge.



Luciano Vistosi *Nudo*, 1981-1982 Cristallo bianco graffito, alt. 70 cm Fotografia Marco Zanta

Luciano Vistosi

Incubi, 1999 Cristallo nero graffito, alt. 105 cm Fotografia Marco Zanta



Mostre temporanee *MUVE Contemporaneo*

Progetto promosso da **Comune di Venezia**

In collaborazione con
Fondazione Musei Civici di Venezia
Consorzio Promovetro Murano

Partr

The Finnish Glass Museum, Riihimaki Fundación Centro Nacional del Vidrio La Granja, Segovia

Partner associati

International Festival of Glass, Stourbridge The Glass Factory, Boda Glasbruk Stained Glass Museum, Krakow Coordinamento scientifico del progetto

Cornelia Lauf

A cura di Chiara Squarcina

Progetto di allestimento **Daniela Ferretti**

EGE European Glass Experience

Museo del Vetro Sala Marie Brandolini d'Adda Murano

_

18 Aprile 7 Giugno 2015

Giunge alla fase cruciale il progetto internazionale EGE -European Glass Experience dedicato all'arte contemporanea e al vetro, avviato nel 2013 con un concorso internazionale cofinanziato dal Programma Cultura della Commissione Europea. Tra i tantissimi lavori, presentati da giovani artisti tra i diciotto e i quarant'anni, sono stati circa ottanta quelli selezionati dalla giuria di esperti. coordinata da Cornelia Lauf: opere e progetti che hanno dato vita a una mostra itinerante che ha coinvolto Finlandia e Spagna e che, dopo l'Italia, farà tappa in Polonia, Regno Unito e Svezia. Le creazioni scelte rivelano una generazione in crescita di giovani artisti che legano la propria ricerca al vetro, appartenenti a scuole e ascendenze culturali diverse e provenienti non solo dall'Europa ma anche da Argentina, Giappone, Israele, Stati Uniti e Turchia. Le esposizioni già realizzate presso il Finnish Glass Museum di Riihimaki e la Fundación Centro Nacional del Vidrio di Segovia hanno presentato ciascuna venti opere e i bozzetti; solo la mostra al Museo del Vetro di Murano proporrà la totalità dei lavori vincitori e, per l'occasione, venti dei progetti scelti saranno effettivamente realizzati in vetro di Murano dai maestri artigiani dell'isola.

The international EGE - European Glass Experience project dedicated to contemporary art and glass, launched in 2013 with an international contest co-financed by the Cultural Programme of the European Commission, now reaches its central phase. Many works were presented for the project by young artists aged between 18 and 40, and about 80 works and projects (studies or drawings) have been chosen from these by the jury coordinated by Cornelia Lauf, going to make up a travelling exhibition that has visited Finland and Spain, and will subsequently move to Poland, the United Kingdom and Sweden. The works chosen reveal a growing generation of young artists working with glass. They come from different schools and cultures and originate not only from Europe, but also from Argentina, Japan, Israel, the United States and Turkey. The exhibitions that have already taken place, at the Finnish Glass Museum in Riihimaki and the Fundación Centro Nacional del Vidrio in Segovia, each presented about 20 works and sketches; only the show at Murano will display all the winning works and, for the occasion, 20 of the projects chosen will actually be made in Murano glass by the

island's master craftsmen.



David Magàn Moreno

Multipositional III, Position 7, 2012 Vetro e acciaio inox, 48 x 70 x 36 cm

Ales Vacek Vainglory in Gold, 2013 Ambra e vetro, 45 x 40 x 40 cm

A.Ve.M. Arte Vetraria Muranese

Museo del Vetro Spazio Conterie Murano

_

A cura di

10 Ottobre 2015 31 Gennaio 2016

La storia dell'A.Ve.M. - Arte Vetraria Muranese, fondata negli anni Trenta da Antonio e Egidio Ferro, Emilio Nason e Giulio Radi. viene raccontata attraverso i vetri appartenenti alla preziosa collezione di Lutz Holz che da anni raccoglie le opere più significative della produzione vetraria storica di Murano. Questo articolato e importante nucleo novecentesco testimonia esaustivamente una particolare realtà imprenditoriale che, attraverso artisti come Zecchin e Radi. ha contribuito a introdurre il design nel mondo vetrario. Il rapporto tra maestri vetrai e designer costituisce un importante capitolo della storia del vetro, che si rinnova interpretando le declinazioni estetiche del XX secolo, quando si tracciano le nuove coordinate artistiche attraverso le arti decorative. Vetri essenziali nelle forme e innovativi per gli inediti effetti cromatici: queste le preziosità che vengono presentate, testimonianze della migliore produzione vetraria dell'Art Nouveau.

The history of the A.V.E.M. - Arte Vetraria Muranese, founded in the 1930s by Antonio and Egidio Ferro, Emilio Nason and Giulio Radi, is told through the glass items belonging to the important collection of Lutz Holz, who has been collection the most significant examples of historic glassware from Murano for years. This wide-ranging, important 20th-century nucleus offers a comprehensive overview of one particular company which, through artists like Zecchin and Radi. made a fundamental contribution to the introduction of design into the world of glassmaking. The relationship between master glassmakers and designers constitutes an important chapter in the history of glassmaking, which renews itself be re-interpreting the aesthetic evolutions of the 20th century as the they trace out the new artistic forms through the decorative arts. Essential in form and innovative for the new colour effects, these glass objects displayed here constitute examples of some of the finest glass production of the Art Nouveau period.

Vaso in vetro blu con fascia a spira dorata, con effetti cromatici dovuti a speciali reazioni su metalli Venezia, A.Ve.M., disegno di Giulio Radi, 1948-1950 Museo del Vetro, Murano



Mostre temporanee *MUVE Contemporaneo*

A cura di

Chiara Squarcina

Coordinamento scientifico **Gabriella Belli**

Leslie Hirst Il filo dei messaggi

Museo del Merletto Burano

30 Maggio 1 Agosto 2015

A metà strada tra scrittura e arte visiva, il lavoro della pittrice americana Leslie Hirst sfida in maniera sottile il modo in cui siamo abituati a leggere i segni del linguaggio. A seguito di una visita a Burano nel 2005, la Hirst fu spinta a creare delle composizioni che fondessero parole e merletti poiché il tessuto e gli spazi aperti, rispettivamente il contenuto e il contesto, propongono due originali versioni di scrittura. Il linguaggio della Hirst è costituito da frammenti, scarti di immagini e forme casuali ricavate dal suo vasto archivio personale fatto di lettere scritte a mano e fotografie di graffiti. Oueste risorse rappresentano un legame profondissimo con l'arte del merletto poiché raffigurano lo scorrere del tempo attraverso una linea ininterrotta. L'allestimento, ideato appositamente per il Museo del Merletto, diventa una metafora visiva della Via della Seta e allude alle influenze del materiale grezzo e delle strutture economiche sullo stile, sulla manifattura e sulla comunicazione. Così l'opera dell'artista ricorda l'importante legame fra il merletto e le diverse culture.

Halfway between writing and visual art, the work of the American painter Leslie Hirst subtly challenge the way we are used to read the signs of language. Following a visit to Burano in 2005, Hirst was pushed to create compositions that merged words and lace as the fabric and open spaces, respectively the content and the context, propose two versions of original writing. The language of Hirst consists of fragments, scraps of images and random shapes derived from her vast personal library made of handwritten letters and photographs of graffiti. These resources represent a deep bond with the art of lace as depicting the passage of time through an unbroken line.

The set, designed specifically for the Lace Museum, becomes a visual metaphor of the Silk Road, and alludes to the influence of the raw material and economic structures on style, on manufacturing and communication. So the artist's work recalls the important link between the lace and different cultures.



Leslie Hirst

La Menzogna, 2015 Modello

Leslie Hirst

La Menzogna, 2015 Opera in preparazione



Museo del Merletto Burano

12 Settembre 8 Novembre 2015

Le opere realizzate per la prima edizione del Concorso del merletto ad ago e a fuselli. Un merletto per Venezia – quasi un centinaio – saranno esposte in una speciale mostra al museo di Burano. Tipica del merletto di Burano è la lavorazione rigorosamente ad ago: i merletti originali dell'isola si distinguono per l'estrema complessità del disegno e della tecnica. per l'utilizzo di fili molto sottili (di cotone, lino, seta, dorati o argentati) e per una lavorazione estremamente lunga, per la quale sono d'obbligo studio e applicazione pluridecennali. La lavorazione a fuselli, più veloce e tecnicamente meno impegnativa, è divenuta invece tipica, nell'ambito della laguna di Venezia, dei merletti di Pellestrina.

L'iniziativa della Fondazione Musei Civici di Venezia affianca altre attività che hanno lo scopo di mantenere vivo l'interesse, esecutivo e artistico, nei confronti di una realtà che si declina in modo originale anche sul versante contemporaneo. Emerge così un nuovo ruolo del merletto che, come opera autonoma, abbandona la funzione di abbigliamento e arredo a favore di un'inedita espressività.

The almost 100 works produced for the first edition of the Needle and bobbin lace competition. Lace for Venice will be put on show in a special exhibition at the museum in Burano. The use solely of needles for making lace is typical of Burano: the original lace of the island stands out for the great complexity of the patterns and techniques employed, for the use of very slender threads (of cotton, silk. gold or silver gilt) and long work processes, for which study and experience lasting decades were necessary. Bobbin lace is faster to make and technically less demanding; within the lagoon of Venice, this form of production became typical of Pellestrina.

The idea promoted by the Fondazione Musei Civici di Venezia appears alongside other activities whose aims are to maintain a lively executive or artistic interest in a medium that presents an original face with regard to contemporary models too. What emerges from these initiatives is a new role for lace which, as autonomous work, abandons its role in clothing and furnishing in favour of a fresh expressiveness.



Amalia RossiBagliori di luce
Merletto ad ago "stile-moderno"

Gruppo Merlettaie Burano

Il termine pace nella lingua delle religioni: ebraico, arabo e inglese Merletto ad ago "stile moderno"

o del Merletto

Abissi - UnderwaterPhotoVenice Club Subacqueo San Marco Gruppo Argo Scubashooters

I Dogon Tra terra e cielo

Museo di Storia Naturale Venezia

Primavera Estate 2015

Maschere, sculture, porte, oggetti in bronzo e monili di questa ancora misteriosa popolazione del Mali saranno esposti nella sede affascinante del Museo di Storia Naturale di Venezia. I Dogon, sapienti agricoltori adattatasi nel tempo a vivere nelle falesie trasformate in forme di architettura, sono rimasti relativamente isolati dal resto del paese fino al Novecento. Ouesto ha consentito loro di sviluppare nel corso di cinque secoli una cultura assolutamente originale. Animisti, con una rigida organizzazione sociale e religiosa, vivono sospesi tra terra e cielo, esprimendosi attraverso danze e cerimonie rituali. I loro antenati hanno lasciato sulle pareti delle caverne di Bandiagara pitture e pittogrammi che solo recentemente sono stati decifrati, poiché sotto la custodia dell'Hogon, alto sacerdote custode della sapie. Grazie alla preziosa raccolta qui esposta – formata in lunghi anni di appassionata ricerca e spedizioni nelle zone della falesia del Bandiagara da Umberto Knicz, viaggiatore e fotografo – é ora possibile conoscere meglio la cultura dei Dogon, così lungamente e tenacemente difesa e preservata.

A traveller and photographer, Umberto Knicz has always been fascinated by African culture, and thanks to long and tiring personal research and numerous expeditions to the crags of Bandiagara, he has gathered many extraordinary examples of the art and culture of the Dogon people. Masks, sculptures, doors, bronze objects and jewellery by this still mysterious population from Mali will go on display in the fascinating venue of the Museo di Storia Naturale di Venezia. The Dogon are skilful farmers who a long time ago adapted to living in the crags, transformed into a form of architecture, and they remained relatively isolated from the rest of the country until the 20th century. Over the course of five centuries, this has enabled them to develop a wholly original culture. They are animists, with a rigid social and religious organisation, living suspended between earth and sky, expressing themselves through ritual dances and ceremonies. Their ancestors left paintings and pictograms on the walls of the Bandiagara caves. and these have only recently been deciphered, as they were under the custody of the Hogon, the high priest, guardian of knowledge. Thanks to the fine collection on show here, it is now possible to learn more about the Dogon culture, which has been defended and preserved so tenaciously and for so long.

Abissi

Anche quest'anno il museo

dei Cetacei" la Mostra del

Concorso Internazionale

di Fotografia Subacquea

UnderwaterPhotoVenice.

dal Club Subacqueo San

Marco, dal Gruppo Argo e da

Scubashooters. Nella scorsa

edizione la giuria di esperti ha

visionato più di 400 fotografie

nei mari di tutto il pianeta e

tra queste ha decretato le 33

immagini vincitrici giunte da

Norvegia, Spagna, Grecia,

Per valorizzare il materiale

e il rispetto per il mare e per

gli organismi che lo popolano,

i partecipanti concederanno le

arricchirne gli archivi per scopi

didattici e culturali. Inoltre. così

come nelle passate edizioni, al

di votare la foto preferita tra

quelle esposte; il giudizio, che

potrà essere espresso anche

pubblicato sul sito del museo

alla fine della mostra.

dai visitatori più "piccoli", verrà

pubblico sarà data la possibilità

loro immagini al museo, al fine di

raccolto e promuovere l'amore

fotografi di Stati Uniti, Indonesia,

Inghilterra e, naturalmente, Italia.

di elevatissima qualità scattate

realizzata da Abissi-

ospita nella suggestiva "Galleria

Città di Venezia 2015 VIII Concorso - Mostra del Concorso Internazionale di Fotografia Subacquea

This year, the museum will again host the Exhibition of the International **Underwater Photography** Contest organised by Abissi-UnderwaterPhotoVenice. the Club Subacqueo San Marco. Gruppo Argo and Scubashooters in its "Cetaceans Gallery". In the last edition, the jury of experts looked at over 400 photographs of the highest quality taken in the seas around the world, and selected the 33 winning images sent by photographers from the United States, Indonesia, Norway, Spain, Greece, the UK and Italy.

In order to show the material collected to best effect and their images to the museum, photograph amongst those be cast even by the "littlest" visitors, will be published on the museum's site at the end of the exhibition.

Museo di Storia Naturale Venezia

10 Ottobre 1 Novembre 2015



Fotografia di Elisabeth Espinalt

promote a love and respect for the sea and the creatures living in it, the participants will give adding to its archives for didactic and cultural purposes. Moreover, as in past editions, the public will be able to vote for its favourite on show: the vote, which may

Museo di Storia Naturale

Attività/Programme 2015

di Storia Naturale di Venezia non si limita alla possibilità di visita del rinnovato e suggestivo percorso espositivo, arricchito da una diversificata offerta didattica per scuole e famiglie. Il Museo, che sta progettando anche una nuova sezione dedicata alla Laguna di Venezia, è innanzitutto un Istituto di ricerca - attività che svolge in collaborazione con enti e istituzioni locali, nazionali e internazionali - ed è costantemente impegnato a comunicare e rendere accessibili i risultati dei suoi progetti, con attività volte alla diffusione della cultura scientifica e alla conoscenza del territorio. Oui sono presentati i principali eventi e le occasioni d'incontro con il pubblico per il 2015.

La vita al tempo dell'atomo

Giornata-evento per raccontare propone di proteggere le meraviglie dell'infinitamente piccolo

18 aprile 2015

Per fare lo spessore di guesta pagina ce ne vogliono un milione, ma può distruggere o curare, essere strumento di diagnosi medica oppure chiave di accesso per esplorare l'infinitamente piccolo o i confini dell'universo. Pericolo o salvezza per l'umanità? L'atomo è il mattone fondamentale della materia, il suo nucleo alimenta il Sole e con la fusione potrebbe garantirci per sempre energia sicura e pulita. Il Museo propone una giornata dedicata all'atomo che prevede interventi divulgativi e laboratori a tema per le famiglie. La giornata sarà anche l'occasione per presentare "L'era dell'atomo" di Piero Martin e Alessandra Viola (ed. Il Mulino), un libro che illustra l'atomo a tutto campo: dai nano-materiali alla medicina, dall'energia alle comunicazioni, dal cibo

L'offerta culturale del Museo all'ambiente, affacciandosi sul futuro dove teletrasporto, computer quantistici e mantelli dell'invisibilità lo renderanno ancora più protagonista.

La Laguna: salviamo le barene Concorso e mostra dei lavori 21 aprile / 10 maggio 2015

organizza un concorso per le scuole della provincia di Venezia con lo scopo di favorire la conoscenza del territorio lagunare, sensibilizzare i più giovani sulla difesa di questo patrimonio e raccogliere suggerimenti per un suo utilizzo sostenibile. Il tema di quest'anno trae spunto da un progetto europeo coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Padova, al quale ha aderito l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Venezia, dal titolo "LIFE Vimine". Il progetto dall'erosione i margini di alcune barene in laguna nord con interventi di ingegneria naturalistica a basso impatto ma anche di valorizzare il rapporto con la comunità locale. Al termine del percorso didattico, che prevede anche laboratori creativi, le classi presenteranno i loro elaborati che saranno esposti al Museo.

Giornata-evento dedicata

alla ricchezza naturalistica e alla diversità culturale dell'isola

13 giugno 2015

Isolato dall'Africa da molte decine di milioni di anni, il Madagascar ha sviluppato una propria peculiare fauna e flora, drasticamente diversa da quella delle altre masse continentali, vicine e lontane. Similmente la colonizzazione da parte dell'uomo, avvenuta in modo massiccio solo da duemila anni. ha visto la commistione di elementi africani, asiatici,

arabi ed europei che hanno forgiato una cultura del "metissage"composta da ben 18 etnie ciascuna con la sua particolare storia e tradizioni, ma accomunate dalla lingua di base, di origine indonesiana e dal culto dei morti. denominato "famadihana". Purtroppo il Madagascar è anche terra di grandi contrasti, con problematiche L'Istituzione Parco della Laguna diffuse di carattere sociale ed economico. La giornata, che pone particolare attenzione agli aspetti riguardanti la ricchezza naturalistica e la diversità culturale di quest'isola, ospita l'intervento di ricercatori che si occupano di biodiversità e di personale che opera in campo sanitario, mostrando quanto l'Italia sia impegnata in questo paese. In collaborazione con conferenze divulgative e con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e l'Associazione "Malagasy Mirav".

Inaugurazione del Centro di primo soccorso per le tartarughe marine al Lido di Venezia Giugno 2015

NetCet, finanziato nell'ambito del Programma IPA Adriatico CBC e coordinato dal Comune di Venezia, è un progetto che ha come obiettivo lo sviluppo di strategie comuni per la conservazione dei cetacei e delle tartarughe marine Giornata del Madagascar 2015 in Adriatico, attraverso la cooperazione regionale. L'Alto Adriatico è una delle regioni più importanti del Mediterraneo per sono gli animali che troviamo l'alimentazione delle tartarughe marine, ma è anche una zona in cui esse rischiano spesso la vita a causa della pesca e dell'impatto con imbarcazioni. Per questo motivo NetCet e il Comune hanno realizzato un "centro di primo soccorso" per le tartarughe marine al Lido di Venezia, il primo nel Veneto. Il Museo, che da molti anni studia nota, fonte di sospetti e talvolta queste specie, si occuperà della di timori esagerati. gestione del centro supportato da veterinari competenti.

HerpeThon 2015 Maratona erpetologica 26 settembre 2015

HerpeThon è una manifestazione nazionale promossa dalla Societas Herpetologica Italica. l'associazione scientifica che riunisce gli studiosi italiani di anfibi e rettili, e dal Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino. Il tema per l'edizione 2015 è "L'allevamento e il commercio internazionale di anfibi e rettili: fra opportunità per la conservazione e minaccia per le popolazioni naturali". Anche quest'anno il Museo dedicherà a questa iniziativa una mattinata didattico-scientifica rivolta ad adulti, ragazzi e bambini, laboratori didattici.

Ospiti sconosciuti

Giornata-evento dedicata agli animali che vivono nelle nostre case a volte a nostra insaputa 7 novembre 2015

Li abbiamo sotto gli occhi più o meno quotidianamente, ma spesso non ci facciamo molta attenzione o. magari. cerchiamo di dimenticarcene.. perché ci fanno un po' "schifo" o magari anche ci spaventano: ragni, roditori, gechi, tarme, insetti vari. Pensando a quanti sono gli ospiti poco conosciuti e spesso indesiderati con cui condividiamo il tetto c'è da rimanere stupiti, magari anche un po' turbati. Ma chi abitualmente nelle nostre case? Perché ci entrano? Di cosa vivono? Quando c'è da preoccuparsi? Il Museo di Storia Naturale propone una giornata con conferenze a carattere divulgativo e laboratori dedicati alle famiglie per la conoscenza di questa fauna così vicina ma così poco

The cultural scope of the Museo di Storia Naturale di Venezia is not limited to the possibility of visiting the new, interesting layout of the dsplays, enriched by a wide range of didactic programmes for schools and families. The Museum. which is currently planning a new section dedicated to Venice's Lagoon, is above all a research institute in which role it works in collaboration with local, national and international bodies and institutions and is constantly involved in circulating and making available the results of its projects, with activities aimed at the awareness of a scientific culture and knowledge about the territory. The principal events and opportunities for the public to learn about these activities in 2015 are presented here.

Life in the times of the atom A day-long event to explore the marvels of the infinitely small April 18, 2015

It takes a million atoms to create the thickness of this page, but it can destroy or cure, be an instrument of medical diagnosis or the key to exploring the infinitely small or the frontiers of the universe. A danger or salvation for mankind? The atom is the basic brick of nature, its nucleus feeds the sun and with fusion it could provide safe and clean energy for ever. The museum offers a day-long event dedicated to the atom. with a series of educational programmes and workshops for families. The day will also provide the occasion to present Separated from Africa "L'era dell'atomo" by Piero Martin and Alessandra Viola (published by Il Mulino), a book that illustrates the atom from every point of view: from nanomaterials to medicine, energy to communications, food to the environment, taking a look also into the future, in which

tele-transportation, quantum computers and invisible cloaks will make the atom increasingly a protagonist of our lives.

The Lagoon: save the wetlands Contest and exhibition of projects

April 21 / May 10, 2015

The Istituzione Parco della Laguna is organising a competition for schools in the province of Venice with the aim of encouraging greater knowledge of the lagoon, and to make children more aware of the need to defend this heritage, as well as to collect suggestions for its sustainable use. The theme this year takes as its starting point a European project called LIFE Vimine, coordinated by the Department of Industrial Engineering of the University of Padua, to which the Environmental Department of the Comune di Venezia has adhered. The project proposes the protection of the edges of some sandbanks from erosion in the wetlands of the northern part of the lagoon with interventions of lowimpact natural engineering. as well as the promotion of improved contacts with the local community. At the end of the didactic process, which includes creative workshops. the classes will present their projects, which will be put on show in the Museum.

Madagascar Day 2015

A day-long event dedicated to the natural splendours and cultural diversity of the African island

June 13, 2015

tens of millions of years ago, Madagascar has since developed its own unusual fauna and flora that are drastically different to those of the other continental masses, both near and far. Similarly, the colonisation by man, which has taken place on a widespread

years, has seen the mixture of African, Asian, Arab and European elements, forming a culture of "metissage" comprising no less than 18 ethnic groups, each with its own history and traditions but all sharing a basic language of Indonesian origin and a cult of the dead, called "famadihana". Unfortunately, Madagascar is also a land of strong contrasts, with widespread social and economic problems. The day-long event, which focuses on aspects concerning the natural wealth and cultural diversity of this island, includes the presence of researchers studying biodiversity and health operatives who will

explain how Italy is involved

in helping in this country. In

collaboration with the Museo

Regionale di Scienze Naturali

of Turin and the Associazione

scale only in the past 2.000

Inauguration of the First aid centre for turtles at the Lido di Venezia June 2015

"Malagasy Miray".

NetCet, financed as part of the IPA Adriatico CBC Programme and coordinated by the Comune di Venezia, is a project whose aim is the development of common strategies for the conservation of cetaceans and turtles in the Adriatic through regional cooperation. The northern Adriatic is one of the most important areas in the Mediterranean as a feeding ground for turtles, but it is also one at which they are frequently at risk because of fishing and impacts with boats. For this reason, NetCet and the Comune have set up a "first aid post" for turtles at the Lido di Venezia, the first of its kind in the Veneto. The Museum, which creatures that are so close has studied this species for many years, will run the centre, supported by competent vets.

HerpeThon 2015 Herpetological marathon **September 26, 2015**

HerpeThon is a national event promoted by the Societas Herpetologica Italica, the scientific association for those studying amphibians and reptiles, and by the Museo Regionale di Scienze Naturali in Turin. The theme for the 2015 edition is "The breeding and international sale of amphibians and reptiles: an opportunity for conservation but threat for natural populations". This year. the Museum will again dedicate a didactic and scientific morning event for this initiative for adults and children, with a series of conferences and workshops.

Unknown guests

A day-long event dedicated to the animals that live in our houses, sometimes unknown to us

November 7. 2015

We have them in front of our eyes more or less on a daily basis but often we pay little attention to them or we even try to forget they are there... because they're rather "disgusting" or perhaps they frighten us. Spiders, rodents, dormice, moths and other insects. If we consider how many little-known and often unwanted guests we shelter, we might be surprised and perhaps even upset. But what are the animals that customarily make a home in our home? Why do they do so? What do they live on? Should we be worried? The Museo di Storia Naturale offers a day of popular science conferences and workshops for families to learn more about these vet little-known, a source of suspicion and sometimes exaggerated fears.

Attività didattica e di formazione

Scuole, Famiglie, Adulti

Le proposte educative della Fondazione Musei Civici di Venezia sono strettamente correlate con lo sviluppo, l'articolazione e l'attività espositiva della struttura museale e si realizzano attraverso l'elaborazione di programmi e proposte formative autonome che sempre più avvicinano la Fondazione alla scuola e alla società civile.

Dipartimento Attività Educative Fondazione Musei Civici di Venezia

SCUOLE

È in corso il programma Museo-Scuola 2014-15 che offre laboratori, percorsi interattivi e tematici per un totale di 97 unità didattiche, rivolte a tutte le fasce d'età scolare, in ogni sede della Fondazione. Tra le novità di quest'anno segnaliamo i Percorsi inclusivi, progettati in partnership con l'Università Ca' Foscari di Venezia – Corso di Laurea in Lingue e Scienze del Linguaggio e Fondazione Radio Magica Onlus, per offrire a tutti i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado, anche a quelli con bisogni speciali, una concreta possibilità di crescita in ambito cognitivo, emozionale, interpersonale. Per le scuole secondarie di secondo grado è stata predisposta una brochure che presenta un'offerta formativa più ampia e sfaccettata rispetto alle precedenti edizioni, mirando a restituire un ruolo centrale alla storia dell'arte, materia trasversale per eccellenza in grado di interagire con altre discipline, sia di area umanistica che scientifica. In quest'ottica vengono proposti i Percorsi combinati. che. partendo dal Museo di Storia Naturale, coinvolgono in un approccio multidisciplinare i vicini musei di Ca' Pesaro e Palazzo Mocenigo. Nei mesi di marzo e aprile riprendono a Ca' Pesaro i corsi di S.O.S Maturità, approfondimenti sul Novecento, dedicati a studenti che stanno per affrontare l'esame di Stato. Gli incontri si tengono al di fuori dell'orario delle lezioni e prevedono il rilascio di un attestato di frequenza utile per il credito

Concorso Storie a regola d'arte

scolastico.

Dopo l'esperienza della scorsa edizione, molto gradita non solo dal pubblico scolastico.

ma anche dalle famiglie dei giovanissimi studenti, ritorna il concorso Storie a regola d'arte. Quest'anno la competizione letteraria ha come motivo ispiratore la grande mostra dedicata a Henri Rousseau. L'artista rappresentò foreste tropicali, giungle, animali esotici che egli, proprio come lo scrittore Emilio Salgari, non vide mai nel corso della sua vita, ma che riprodusse nei suoi dipinti grazie al potere della fantasia e alla forza dell'immaginazione. La visita alla mostra si presta, dunque, a concretizzare gli obiettivi del concorso e rappresenta per il giovane pubblico un forte stimolo a trasformare l'esperienza visiva, sensoriale ed emotiva in racconto. Moltissime sono le classi che hanno già aderito alle numerose proposte didattiche elaborate per l'esposizione proprio allo scopo di partecipare al concorso che prevede la premiazione a Palazzo Ducale dei migliori elaborati e la pubblicazione di tutti i racconti terzo anno consecutivo. sul sito della Fondazione.

FAMIGLIE

Laboratori, percorsi interattivi, cacce al tesoro, giochi, drammatizzazioni compongono la nuova edizione del programma Famiglie al museo che quest'anno è offerto gratuitamente a tutti. grandi e piccini. La ricca e variegata proposta si realizza come di consueto in tutte le sedi museali civiche e copre tutto il 2015 con pause in corrispondenza del calendario scolastico. È necessaria la prenotazione. Gruppi di famiglie interessati possono richiedere le attività in programma anche in

Compleanno al museo

La Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Ca' Pesaro apre le porte ai genitori che intendano offrire ai loro bimbi un modo nuovo e alternativo di festeggiare il compleanno giocando con l'arte. Operatori infatti, recherà i risultati di qualificati animeranno laboratori e percorsi ludici personalizzati in base all'età del festeggiato e dei suoi amici e accompagneranno i piccoli invitati in uno spazio del museo riservato al momento degli auguri con taglio della torta e merenda.

ADULTI

L'offerta presenta diverse occasioni per condividere. con la comunità veneziana e non, momenti culturali e artistici per riscoprire i musei patrimonio artistico in una dimensione culturale colloquiale e piacevole, per continuare a crescere, a imparare, a sviluppare competenze e abilità.

Riprende in aprile, per il

Live on art

il programma d'incontri promosso dalla Fondazione Musei Civici in collaborazione ricchissima collezione di con l'Università Ca' Foscari. Il nuovo ciclo ripropone le modalità già collaudate che hanno registrato una costante e crescente presenza di pubblico coinvolto nella scoperta di particolari inaspettati, di storie e curiosità sorprendenti del patrimonio artistico e culturale dei Musei Civici Veneziani. Gli incontri si svolgono da aprile a giugno e da ottobre a dicembre, a partire dalle ore 15, in giorni fissi per ogni sede museale coinvolta. Saranno ancora Museo Correr (martedì), Palazzo Mocenigo (mercoledì) con i suoi due percorsi dedicati al costume

(venerdì) ad aprirsi alla cittadinanza che sarà nuovamente conquistata dall'entusiasmo e dalla competenza degli studenti di Ca' Foscari. Ogni incontro, una ricerca personale delle giovani guide, condotta con l'aiuto degli esperti dei musei e dei conservatori delle più importanti collezioni, uno studio che darà conto non solo degli aspetti storicoartistici e tecnico-scientifici delle opere, ma anche

degli spunti narrativi che il

ricchissimo e sfaccettato

patrimonio custodito nei

musei è in grado di offrire.

(giovedì) e Ca' Rezzonico

Visite ai depositi

Per conoscere l'immenso "nascosto" dei musei della Fondazione, ma anche le fasi di ricerca, restauro e valorizzazione che stanno alla base del lavoro scientifico dei musei. I backstage a Palazzo Mocenigo, sono appuntamenti fissi, proposti ogni ultimo venerdì del mese. in due fasce orarie – 11.00 e 14.00 – per scoprire la tessuti e merletti conservata nei depositi del museo. I gruppi (max 12 persone) possono richiedere la visita anche in altri giorni e orari.

ATTIVITÀ PER LE MOSTRE

La proposta per le mostre temporanee mira a rendere fruibili ad un vasto pubblico. anche di non specialisti, le tematiche e le linee guida offerte dai maggiori eventi della stagione espositiva

Materiali on line

In forma di schede didattiche interattive e Teacher's Kit

interattiva la visita alla mostra commistione tra donne Henri Rousseau. Il candore

Visite guidate

Condotte da personale appositamente formato, anche con il contributo dei curatori, sono rivolte a tutti coloro che vogliono approfondire, in modo colloquiale e piacevole, il contenuto scientifico e le novità culturali proposte dalle mostre curate dalla Fondazione. Sono previsti anche quest'anno i Mercoledì delle mostre, visite riservate agli insegnanti nelle prime settimane di apertura al pubblico delle esposizioni stesse.

SAVE THE DATE

Festa della donna

La vita delle donne nel Settecento: mestieri. carriere, riti e luoghi Percorso tematico a Ca' Rezzonico. Museo del Settecento Veneziano a cura di Tiziana Plebani 8 marzo 2015

Le collezioni di Ca' Rezzonico

consentono di esplorare molti aspetti della vita delle donne a Venezia nel XVIII secolo e porre in risalto figure del nuovo protagonismo femminile quali le pittrici, rappresentate nelle sale del museo da Rosalba Carriera, Giulia Lama. Marianna Carlevarijs, e le cantanti, quali Faustina Bordone Hasse, che è Rosalba stessa a ritrarre. Attraverso i quadri di Pietro Longhi e Francesco Guardi si possono non solo esaminare i momenti della vita delle aristocratiche, ma anche i mestieri delle donne del popolo, dalle balie alle filatrici, dalle lavandaie alle sarte e scoprire le occasioni d'incontro e di

di diversi ceti sociali. Altre opere, come l'*Allegoria* matrimoniale, dipinta da Giambattista Tiepolo per le nozze di Faustina Savorgnan con Ludovico Rezzonico, consentono una riflessione sul ruolo delle donne nelle strategie di alleanze e nelle reti di potere, mentre la lettura iconologica di alcuni dipinti, quali il Ridotto di Francesco Guardi, svela le trame segrete della libertà amorosa, percorsa da matrimoni segreti e clandestini.

Scuole al museo 2015-16 Educational Day Presentazione del programma The art of handwriting 3 settembre 2015

Tradizionale appuntamento riservato ai docenti e dedicato durata di una settimana, alla presentazione delle nuove proposte didattico educative per le scuole di ogni ordine e grado. Durante l'arco della giornata, dalle 10.00 alle 18.00, lo staff e i collaboratori del dipartimento Attività Educative illustreranno le diverse tipologie d'intervento attraverso i materiali allestiti negli stand. A tutti verrà consegnato il nuovo programma "Scuole al museo", gli Activity book e i dossier didattici predisposti per le mostre.

Seminario d'aggiornamento per i docenti

Fare e rifare: storia senza fine 8 settembre -20 ottobre 2015

Al Museo di Storia Naturale è organizzato il martedì, con cadenza settimanale, l'undicesimo seminario di aggiornamento sulla didattica dell'arte contemporanea tenuto da Dario Pinton. Il tema di quest'anno, dedicato

a carattere multidisciplinare e indaga le relazioni tra immagini e storie. L'arte visiva racconta, infatti, storie di spazio, di tempo e di memorie; sono storie che ci collocano in mezzo tra il dis-ordine della percezione e delle emozioni e l'ordine della cognizione, storie sospese tra dimensione individuale e dimensione collettiva. Negli incontri saranno approfonditi i meccanismi culturali della visione per "svelare" quali e quante storie nascondano le immagini.

Workshop internazionale di calligrafia

II VI corso di calligrafia in lingua italiana e inglese della tenuto dall'artista Monica Dengo, da quest'anno si sdoppia. Ogni partecipante avrà la possibilità di frequentare uno dei due moduli o entrambi. Come di consueto gli incontri si terranno presso la Biblioteca storica del Museo Correr, per offrire a tutti la possibilità di accostarsi di persona ai manoscritti antichi. e presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Ca' Pesaro, dove si sperimenteranno le potenzialità della scrittura a mano come mezzo di espressione artistica. Entrambi i moduli si concluderanno con la realizzazione di un libro da parte di ciascun corsista.

2-4 ottobre 2015

della concentrazione

Ritmo e Respiro. Un'arte

col respiro, creando una

Il gesto dello scrivere a mano

ha sempre avuto un legame

Lo studio della scrittura italica, sviluppatasi nel Rinascimento e caratterizzata da un ritmo chiaro e ripetitivo, darà modo di approfondire questa relazione e le sue molteplici possibilità. In questa prospettiva si osserveranno le scritture di personaggi come Michelangelo o Lucrezia Borgia, che adottarono per primi le forme dell'italica per la loro scrittura personale. Ogni studente produrrà poi una propria versione di tale scrittura, lavorando anche su formati di grandi dimensioni.

6-8 ottobre 2015

Spazio e Linea. Una danza asimmetrica Scrivere a mano è un atto che eseguiamo con spontaneità, ma rispettando le tante regole che abbiamo acquisito fin da piccoli: scrittura in righe tutte uguali e ben distanziate, spazi, margini. Le righe del quaderno sono una griglia, una gabbia che trattiene i nostri gesti in spazi definiti. In auesto modulo. dopo aver osservato la struttura di pagine e lettere scritte in periodi storici diversi e averne compresa la composizione, si romperanno tutte le regole lavorando su fogli bianchi e seguendo linee libere e danzanti sulla pagina, alla ricerca di un diverso rapporto con lo spazio.

profonda connessione tra sono elaborati allo scopo date diverse da quelle in a Fare e rifare: storia senza ritmo del segno grafico e il di rendere più efficace e e al profumo. Ca' Pesaro fine, si articola in sei incontri respiro di chi lo traccia. calendario

Educational and Training Activities

Schools, Families, Adults

The educational proposals of Fondazione Musei Civici di Venezia are closely linked to the development, arrangement and exhibitions of the museums and are offered through the elaboration of programmes and independent educational events bringing the Fondazione closer to schools and the general public in Venice and beyond.

Administered by Dipartimento Attività Educative Fondazione Musei Civici di Venezia

SCHOOLS

The Museum-School 2014-15 programme is now under way, offering workshops, interactive and thematic itineraries for a total of 97 didactic events aimed at every school level and in every venue belonging to the Fondazione. Among the new features this year are the *Inclusive* itineraries, designed in partnership with the Università Ca' Foscari di Venezia (Languages and Science of Languages course) and the Fondazione Radio Magica Onlus, to offer all children attending primary and first-level secondary schools - including those with special needs - the chance to enjoy a concrete possibility for development in a cognitive, emotional and interpersonal setting.

A brochure has been printed for the second level of secondary schools, containing Many classes have already a broader and wider-ranging series of educational events than in preceding editions, aimed at restoring a central role for the history of art. a perfect cross-discipline subject, able to interact with other disciplines in both the humanist and scientific sectors. These include the Combined itineraries which, starting at the Museo di Storia Naturale (Natural History Museum), involved the nearby itineraries, treasure hunts, museums of Ca' Pesaro and Palazzo Mocenigo in a multidisciplinary approach. March and April see the start of the new series of S.O.S. Maturità (S.O.S. High School Diploma) courses at Ca' Pesaro, with lessons about the 20th century dedicated to students about to sit their exams. The meetings take place outside school hours and include the granting of an attendance certificate counting towards school

credits.

Contest **Perfect Stories**

After the experience of the last edition, which was highly acclaimed not only by the schoolchildren involved, but also by their families, the Storie a Regola d'Arte contest marks its return. This year, the literary competition has the important exhibition dedicated to the Douanier Rousseau as its theme. The artist painted tropical forests. jungles and exotic animals which he, just like the writer Emilio Salgari, never actually saw, but which he depicted in his paintings using his powers of fantasy and imagination. The visit to the exhibition, therefore, will help to give form to the competition's aims, and for the young public will represent a strong stimulus to transform the visual, sensorial and emotive experience into a tale. registered for the many educational events planned for the exhibition in order to participate in the competition which includes an awards ceremony for the best stories in the Doge's Palace, and the publication of all the stories

FAMILIES

Workshops, interactive games, dramas all appear in the new edition of the Families in the museum programme, which is offered free of charge this year to all, both adults and children. The abundant and wideranging programme will as usual take place in all the civic museums throughout 2015, with pauses in line with the school calendar. Prior booking is required. Groups of families interested may request the activities in the programme at other dates as required.

on the Fondazione's website.

Birthdays at the Museum

The Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea of Ca' Pesaro opens its doors to parents wishing to offer their children a new and alternative way of celebrating their birthdays, playing with art. Qualified operators offer workshops and games personalised according to age of the birthday boy or girl and friends, and will accompany the guests to a space in the museum reserved for the celebration, including cutting a birthday cake and snacks.

ADULTS

The programme offers a number of opportunities to share cultural and artistic moments with the Venetian and wider community to rediscover the museums in a colloquial, pleasing dimension and so continue to grow, to learn, to develop skills and abilities.

For the third consecutive

Live on art

vear, the programme of meetings promoted by the Fondazione Musei Civici in collaboration with the Università Ca' Foscari begins in April. The new cycle offers the already tried and tested procedures that have seen a constant and growing public presence involved in the discovery of unexpected aspects, stories and surprising features of the artistic and cultural heritage of the Venetian civic museums. The meetings will take place from April to June and from October to December, from 3 pm on fixed days for each museum involved. The Museo Correr (Tuesdays), Palazzo Mocenigo (Wednesdays) with its displays dedicated to costume and perfumes. Ca'

Pesaro (Thursdays) and Ca' Rezzonico will be opening their doors to all those wishing to be won over once again by the enthusiasm and competence of the students of Ca' Foscari. Every meeting will include the results of a personal research undertaken by the young guides, conducted with the help of experts from the museums and curators of the most important collections, for the creation of a study that takes into account not only the art-historical and technical aspects of the works, but also the narrative features that the rich and

Visits to the storage rooms

museums are able to offer.

varied holdings of the

In order to discover the immense "hidden" artistic heritage of the Fondazione's museums, together with the research, restoration and promotion that underlie the museums' scientific work. Backstage at Palazzo Mocenigo, a series of fixed appointments every last Friday of the month at 11 am and 2 pm. to explore the rich collection of fabrics and lace conserved in the museum's storerooms. Groups (max. 12 persons) may request visits on other days and times.

ACTIVITIES FOR THE EXHIBITIONS

The programme for the temporary exhibitions aims to make the themes and guidelines offered by the major events of the 2015 exhibitions season enjoyable to the widest possible public, including a non-specialised one.

Online materials

In the form of interactive didactic forms and Teacher's Kits are prepared to make a visit to the Henri Rousseau.

Archaic purity exhibition more effective and interactive.

Guided visits

Offered by specially trained staff and with the contribution of the curators are aimed at all those who want to explore the academic while an iconological reading content and cultural features of the Fondazione's exhibitions in a casual, enjoyable manner. This year will also see a repeat of the exhibition Wednesdays: visits reserved for teachers in the early weeks of an exhibition opening to the public.

SAVE THE DATE

Women's day

The life of women in the 18th century: trades, careers, rites and places Thematic itinerary at Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano curated by Tiziana Plebani March 8, 2015

The collections of

Ca' Rezzonico make it possible to explore many aspects of the life of women in 18th-century Venice and highlight the lead taken by them in such areas as painting - represented in the museum by Rosalba Carriera, Giulia Lama and Marianna Carlevarijs and song, with singers like Faustina Bordone Hasse, portrayed by Rosalba herself. Through the paintings of Pietro Longhi and Francesco Guardi, it is possible to examine not just aspects of the lives of aristocrats but also the trades of working class women, from nannies to spinners, washerwomen to seamstresses, and discover how women of different classes could meet and mix.

Other works, like the *Allegory* of matrimony painted by Giambattista Tiepolo for the wedding between Faustina Savorgnan and Ludovico Rezzonico, make it possible to reflect on the role of women in the strategies of alliances and power games, of some paintings, such as Francesco Guardi's Il Ridotto, reveals the hidden aspects of freedom to love, marked by secret and clandestine weddings.

Schools in museums 2015-16

Educational Day Presentation of the programme September 3, 2015

A traditional appointment reserved for teachers and dedicated to the presentation of new educational proposals for schools of all levels. Over the course of the day, from 10 am to 6 pm, the staff and collaborators of the Educational Activities department will illustrate the different types of intervention using the materials arranged on the stands. Everyone will be given a new Schools in museums programme, the Activity books and educational dossiers prepared for the exhibitions.

Refresher seminar for teachers Doing and redoing: an endless story

September 8 -October 20, 2015

Every Tuesday at the Museo di Storia Naturale the 11th refresher seminar on teaching contemporary art will take place, held by Dario Pinton. The theme this year, dedicated the person writing. The to Doing and redoing: an endless story, will be divided into six multidisciplinary

sessions and will explore the relations between images and stories. Visual art tells stories of space, time and memories; these are stories that fit in midway between the disorder of perception and emotions and the order of cognition, stories suspended between the individual dimension and the collective one. The seminars will explore the cultural mechanisms of vision to "reveal" which and how many stories are hidden within the images.

International calligraphy workshop

The art of handwriting

The 6th course of calligraphy in Italian and English, lasting a week and held by artist Monica Dengo, will be a double offering this year: every participant will be able to attend one of the two modules or both. As usual, the workshop will be held in the historic library of the Museo Correr. to offer everyone the chance to examine antique manuscripts personally. and at the Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Ca' Pesaro, where they will be able to experience the potential of handwriting as a means of artistic expression. Both modules will conclude with the realisation of a book by each participant.

October 2-4, 2015

Rhythm and Breathing. An art of concentration The gestures involved in handwriting have always had a link with breathing, creating a profound connection between the rhythm of the lines and the breathing of study of italic text, which was developed during the Renaissance and is marked

by a light, repetitive rhythm. provides a way to examine this relationship and its many possibilities. The writing of figures such as Michelangelo and Lucrezia Borgia, who were among the first to adopt italic text for their personal writing, will be studied in the light of this aspect. Every student will then produce his own version of this writing, working in part on large formats.

October 6-8, 2015

Space and Line. An asymmetric dance Writing by hand is an act we perform spontaneously but in accordance with the many rules we acquired during early childhood: writing on lines set at regular and even distances, with spaces and margins. The lines in an exercise book are a grid, a cage that hold our gestures in defined spaces. In this module, after observing the structure of pages and letters written in different historic periods and having understood their composition, we shall break all the rules and work on blank sheets of paper. following free, dancing lines on the page in a search for a different relationship with the space.

MUVE Friend Card

L'amicizia sostiene i musei The friendship that helps museums

Come privato cittadino, come residente o come azienda è possibile sostenere la Fondazione e diventare amico dei Musei Civici di Venezia. MUVE Friend Card è il pass della Fondazione Musei Civici di Venezia disponibile presso tutte le biglietterie dei musei del circuito MUVE e anche online al sito www.visitmuve.it che per un anno dalla data di sottoscrizione, dà diritto a sconti, benefit e vantaggi esclusivi.

È disponibile in due tipologie:

- ridotta, 25 euro

(per studenti fino ai 26 anni compiuti, docenti in servizio, per i residenti e ai nati nel Comune di Venezia)

- standard, 45 euro.

CON MUVE FRIEND CARD PUOI

- > Accedere, saltando le code. a tutti i musei del circuito MUVE > Usufruire dell'accesso gratuito ed illimitato alle collezioni permanenti dei musei della Fondazione (per residenti e nati nel Comune di Venezia l'ingresso gratuito è esteso anche ad un accompagnatore)
- > Partecipare alle inaugurazioni di tutte le mostre temporanee attraverso personale invito
- > Acquistare il biglietto ridotto per la visita di tutte le mostre temporanee of all the temporary museums > Essere costantemente informato
- sulle attività ed i servizi dei musei. inclusi i programmi didattici
- > Prendere parte alle iniziative e agli eventi dedicati esclusivamente
- ai titolari di MUVE Friend Card
- > Ricevere in omaggio la brochure MUVE 2015 con il programma
- di tutte le attività per l'anno nuovo
- > Godere di benefit aggiuntivi
- e agevolazioni con enti e altri soggetti convenzionati,
- da scoprire nelle pagine dedicate del sito www.visitmuve.it

As a private citizen, as resident or as a company, you can support the Fondazione by becoming a Friend of the Fondazione Musei Civici di Venezia. The MUVE Friend Card is the pass of the Fondazione Musei Civici di Venezia available from all the ticket offices of the museums of the MUVE circuit and online too from

www.visitmuve.it.

It is valid for one year from the date of subscription and offers benefits such as discounts and other exclusive advantages.

Two versions are available:

— concessionary at € 25

(for students up to the age of 26 inclusive, teachers in employment, residents and those born in the Comune of Venice)

- standard at € 45.

WITH MUVE FRIEND CARD YOU CAN

- > Gain access to all the museums of the MUVE circuit, without having
- > Enjoy free and unlimited access to the permanent collections of the Fondazione's museums (for residents and those born in the Comune of Venice, this benefit is also extended to an accompanier):
- > Participate in the inaugurations with a personal invitation;
- > Buy a reduced entrance ticket for all temporary exhibitions;
- > Keep constantly up to day with the museums' services and activities. including education programmes:
- > Take part in initiatives and events dedicated exclusively to holders of the MUVE Friend Card
- > Receive the MUVE 2015 brochure containing all the activities for the new year free of charge:
- > Enjoy further benefits and discounts with affiliated organisations. These are illustrated in the dedicated pages on the website,

www.visitmuve.it





Informazioni www.visitmuve.it muvecard@fmcvenezia.it

Seguici anche sui social network, ci trovi su Facebook

facebook.com/visitmuve e su Twitter @visitmuve_it

For further info visit the www.visitmuve.it

website or write to muvecard@fmcvenezia.it

Follow us on the social networks: facebook.com/visitmuve and Twitter twitter.com/visitmuve_en

MUVE Exclusive

Visite esclusive **Exclusive Visits**

Palazzo Mocenigo

BACKSTAGE Nel mondo del tessuto e del costume. La moda del Settecento

I vasti depositi di Palazzo Mocenigo, dove è conservata una ricchissima collezione di abiti, accessori e tessuti, consentono oggi percorsi di visita solitamente riservati agli addetti ai lavori. Un'opportunità unica che si concretizza in un suggestivo itinerario nella moda con operatori specializzati. Visite, in italiano e inglese, ogni ultimo venerdì del mese, a partenza fissa alle ore 11.00 e 14.00. Costo € 12 a persona. I gruppi (min. 10, max 12 partecipanti) possono richiedere la visita anche in altre date, escluso lunedì, con prenotazione obbligatoria. Costo 100 euro a gruppo + biglietto d'ingresso del museo.

BACKSTAGE

In the world of textiles and costume. **Eighteenth-century fashion**

The enormous storerooms of Palazzo Mocenigo, in which are conserved a vast collection of clothes, accessories and textiles, are now open to the public. allowing an unusual visit to locations usually reserved for staff and a unique opportunity to stroll through the fascinating world of 18th-century fashion with expert guides. The visits take place in Italian and English and are held every last Friday of the month, starting at 11am and 2pm. The price is €12 per person, Groups (min. 10, max. 15 participants) may also request a visit on other days, except Mondays, with prior booking required. The cost is €100 per group + entry ticket to the museum.

Informazioni e prenotazioni Information and reservations

T+39 041 2700370 info@fmcvenezia.it



Palazzo Ducale

ITINERARI SEGRETI Il nuovo percorso con partenza dai "Pozzi"

della Serenissima, il nuovo percorso degli Itinerari Segreti. Si amplia dunque l'offerta proponendo il suggestivo viaggio nelle "stanze segrete", dove si svolgevano le attività legate all'amministrazione e all'esercizio del potere e della giustizia. Tra queste la stanza della Tortura e i Piombi. le celebri carceri ricavate da angusti spazi sotto il tetto, dove venne rinchiuso anche Giacomo Casanova. Visite solo su prenotazione (min 2, max 25 partecipanti) con accompagnatore qualificato, ogni mattina a partenza fissa in italiano, inglese, francese. Costo biglietto intero è di € 20 a persona, ridotto € 14.

SECRET ITINERARIES The new museum itinerary starting in the "Pozzi"

The new Secret Itineraries in the Doge's Palace begins in the "Pozzi". the Serenissima's gloomy, bleak prisons. This new route thus joins the other interesting itineraries through the "secret rooms", saw the activities linked to the administration and exercise of power and justice. Among these are the torture room and the "Piombi". the famous cells beneath the roof, where Casanova was imprisoned. Visits are only possible with prior booking (min 2, max 25 participants) and take place with a qualified tour guide every morning in Italian, English and French. The cost of a full ticket is €20 per person, while the concessionary rate is €14.

Informazioni e prenotazioni Information and reservations Call centre 848082000



Musei Civici

APERTURE STRAORDINARIE

È possibile visitare in esclusiva tutti Parte dai "Pozzi". le tetre e inospitali prigioni i musei della Fondazione al di fuori dell'orario di apertura, scoprendo la magia di un'esperienza riservata e unica. Le visite possono essere effettuate prima o dopo l'apertura delle sedi per una durata di circa 2 ore, la verifica della disponibilità e la prenotazione possono avvenire fino a 5 giorni lavorativi precedenti l'appuntamento. È necessario l'acquisto minimo di 15 biglietti (12 per la Torre dell'Orologio) alla tariffa di € 55 per Palazzo Ducale e di € 30 per tutti gli altri musei

SPECIAL

It is possible to arrange exclusive visits of all the Fondazione's museums outside normal opening hours and thus enjoy the magic of a special, unique experience. Visits may be organised before or after the public opening of

for a duration of about 2 hours. Check of availability and reservations may be made up to 5 working days before the visit. The purchase of a minimum of 15 tickets is required (12 for the Torre dell'Orologio) at a cost of €55 for the Doge's Palace and of €30 for the other museums.

Informazioni e prenotazioni Information and reservations

T+39 041 2715911 eventi@fmcvenezia.it



Uffici e servizi

Offices and services

Fondazione

Musei Civici di Venezia

Piazza San Marco 52 30124 Venezia T+39 041 2405211 F+39 041 5200935 info@fmcvenezia.it

www.visitmuve.it

Amministrazione Finanza e Controllo

amministrazione.musei@fmcvenezia.it T +39 041 2715911

Tecnico e Manutenzioni

servizio.tecnico@fmcvenezia.it T +39 041 2715911

Sicurezza e Logistica

sicurezza@fmcvenezia.it T +39 041 2715911

Ufficio Stampa

press@fmcvenezia.it T+39 041 2405211

Risorse Umane

risorse.umane@fmcvenezia.it T +39 041 2405211

Comunicazione

e Business Development promozione@fmcvenezia.it T+39 041 2405211

Attività Educative

education@fmcvenezia.it T+39 041 2700370

Exhibition Office

mostre@fmcvenezia.it T+39 041 2405211

Catalogo

catalogo@fmcvenezia.it T+39 041 2405211

IT e Organizzazione

it.organizzazione@fmcvenezia.it T+39 041 2700353

Coordinamento e redazione Coordination and editing Fondazione Musei Civici di Venezia Ufficio Comunicazione e Stampa

Villaggio Globale International

_

Design **Sebastiano Girardi**

Stampa / Print

Grafiche Veneziane

Relativamente alle immagini per cui non sia stato possibile reperire l'autorizzazione all'uso, la Fondazione Musei Civici di Venezia rimane a disposizione con gli aventi diritto

a disposizione con gli aventi diritto per regolare le eventuali spettanze.

Copyright holders should contact the Fondazione Musei Civici di Venezia with regard to any images for which it has been impossible to acquire permission for publication.

_